



**COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE**  
**PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA**

Sito internet: [www.comune.castrocarotermeterradelsole.fc.it](http://www.comune.castrocarotermeterradelsole.fc.it)  
e-mail: [ragioneria@comune.castrocarotermeterradelsole.fc.it](mailto:ragioneria@comune.castrocarotermeterradelsole.fc.it)

**Referto del Controllo di Gestione**  
**Esercizio finanziario 2011**

(ex art. 198 del D.Lgs. n. 267/2000)

*Preso d'atto della Giunta Comunale con delibera n. 85 del 12/09/2012*

## INTRODUZIONE

In conformità alle previsioni di cui all'art. 198 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, il presente referto ha lo scopo di esprimere le valutazioni sullo stato degli obiettivi programmati nonché la valutazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi comunali.

La Legge 30.07.2004, n. 191 ha integrato il TUEL (d.Lgs. 267/2000) introducendo l'art. 198-bis in forza del quale, nell'ambito del controllo di gestione di cui agli artt. 196, 197 e 198, "*...la struttura alla quale è assegnata la funzione del controllo di gestione fornisce la conclusione del predetto controllo anche alla Corte dei Conti*".

L'art. 108 del Regolamento Comunale di Contabilità, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 91 in data 26.10.1998 e modificato con delibera consiliare n. 42 in data 04.06.2001, ha disposto l'istituzione dell'Ufficio per il controllo di gestione, ma la struttura non è mai stata attivata con formale atto deliberativo. Pertanto, questo servizio ha redatto il presente documento anche in relazione a quanto sancito dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna con deliberazione n. 6 adottata nelle adunanze del 10 e del 29 novembre 2004 che testualmente dispone: "*...Ove invece non risulti ancora attivata siffatta specifica struttura, l'obbligo di fornire alla Sezione Regionale di Controllo territorialmente competente la conclusione del controllo di gestione grava su quella struttura che, ancorché non dedicata in modo specifico, effettua in concreto detto controllo*".

Si specifica che il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole non è obbligato alla tenuta della contabilità economica, pertanto, i dati trattati nel presente referto considerano i valori finanziari desunti dal rendiconto finanziario, con la conseguenza che gli indicatori finalizzati a misurare l'economicità della gestione faranno riferimento ai dati di spesa e non ai dati di costo.

Si evidenzia inoltre che questo Ente è soggetto alla normativa inerente il patto di stabilità interno.

Gli aspetti che verranno analizzati nel presente documento riguarderanno:

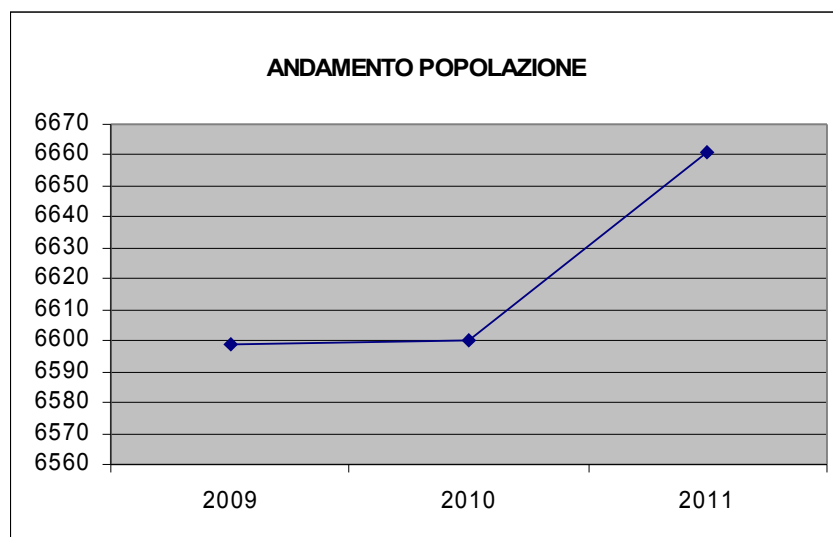
- Sezione 1           Caratteristiche generali della popolazione
- Sezione 2           La gestione finanziaria 2009-2011
  - 2.1 Le entrate
  - 2.2 Le spese
- Sezione 3           La gestione finanziaria 2011
  - 3.1. Le entrate
  - 3.2 Le spese
  - 3.3 Il risultato di amministrazione
- Sezione 4           Verifica del Patto di stabilità interno
- Sezione 5           La valutazione dei programmi
  - 5.1 Lo stato di realizzazione dei programmi
- Sezione 6           Valutazione dei progetti obiettivo
- Sezione 7           Il sistema degli indicatori
  - 7.1 I parametri di deficit strutturale
  - 7.2 Gli indicatori finanziari
- Sezione 8           Applicazione delle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 78/2010 convertito in L. n. 122/2010
- Sezione 9           I principali servizi erogati dall'Ente
- Sezione 10          Procedure di acquisizione di beni e servizi

**SEZIONE 1**  
**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE**

Nella tabella sottostante è evidenziato il totale della popolazione residente nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole al 31 dicembre del triennio 2009-2011, la relativa suddivisione tra maschi e femmine, nonché il numero dei nuclei familiari.

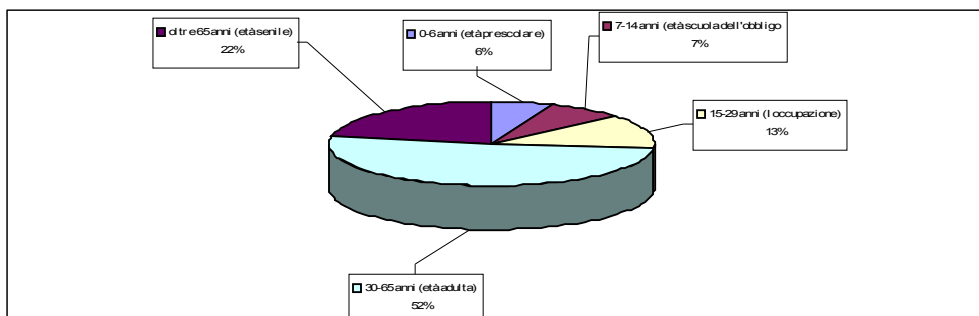
	2009	2010	2011
Abitanti, di cui:	6599	6600	6661
Maschi	3277	3263	3292
Femmine	3322	3337	3369
Nuclei Familiari	2872	2888	2954

Il grafico sotto riportato mette in evidenza l'incremento subito dalla popolazione residente nel triennio che, in termini percentuali è stato dello 0,02% nel 2010 rispetto al 2009 e dello 0,92% nel 2011 rispetto all'anno precedente.



Di seguito si riporta, per l'anno 2011, la tabella relativa alla distinzione della popolazione per fasce d'età, un dato molto rilevante per le scelte politico-amministrative.

	2010	2011	variazione rispetto al 2010
0-6 anni (età prescolare)	404	393	- 11
7-14 anni (età scuola dell'obbligo)	488	495	+ 7
15-29 anni (I occupazione)	841	867	+ 26
30-65 anni (età adulta)	3416	3269	- 147
oltre 65 anni (età senile)	1451	1637	+ 186
	6600	6661	+ 61



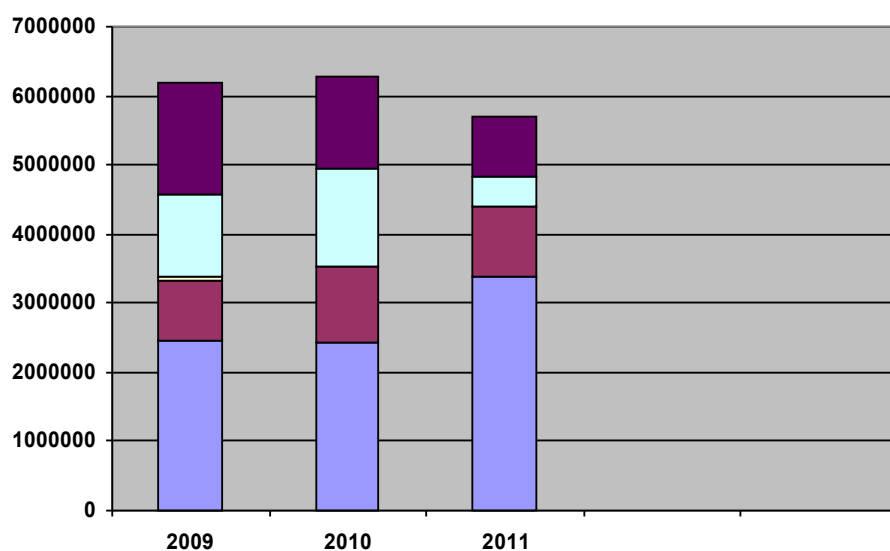
**SEZIONE 2**  
**LA GESTIONE FINANZIARIA 2009-2011**

**2.1 LE ENTRATE**

**Accertamenti definitivi per il triennio 2009-2011**

	2009	2010	2011
<b>Titolo I</b>			
Entrate tributarie	2.448.696,36	2.443.054,29	3.377.529,36
<b>Titolo II</b>			
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti pubblici	1.180.131,74	1.412.905,37	422.284,91
<b>Titolo III</b>			
Entrate extratributarie	864.817,71	1.086.007,14	1.028.014,89
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>4.493.645,81</b>	<b>4.941.966,80</b>	<b>4.827.829,16</b>
<b>Titolo IV</b>			
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	1.629.822,96	1.335.898,22	867.602,76
<b>Titolo V</b>			
Entrate derivanti da accensione di prestiti	73.481,98	0	0
<b>TOTALE ENTRATE IN C/CAPITALE</b>	<b>1.703.304,94</b>	<b>1.335.898,22</b>	<b>867.602,76</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>6.196.950,75</b>	<b>6.277.865,02</b>	<b>5.695.431,92</b>

### Composizione dell'entrata del triennio 2009-2011



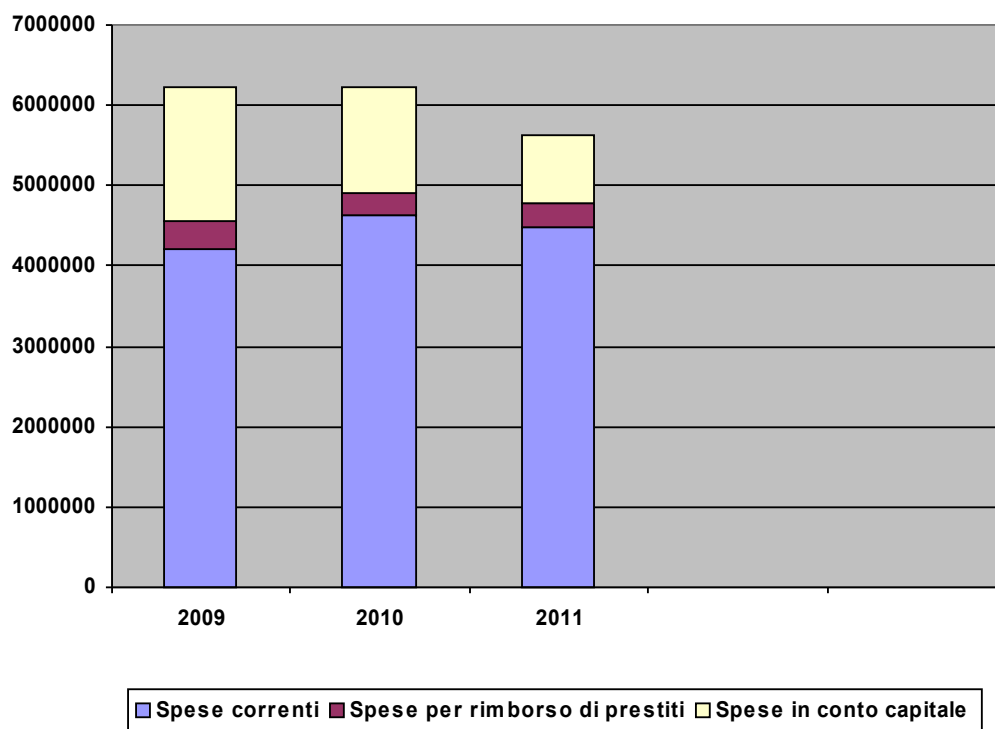
Entrate Tributarie	Entrate extratributarie	Entrate da accensione prestiti
Entrate derivate	Entrate da alienazioni, ecc	

### 2.2 LE SPESE

#### Impegni definitivi per il triennio 2009-2011

	2009	2010	2011
<b>Titolo I</b>			
Spese correnti	4.211.366,52	4.642.855,09	4.492.109,25
<b>Titolo III</b>			
Spese per rimborso di prestiti	346.205,21	273.287,17	286.889,78
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>4.557.571,73</b>	<b>4.916.142,26</b>	<b>4.778.999,03</b>
<b>Titolo II</b>			
Spese in conto capitale	1.673.304,94	1.317.972,85	860.602,76
<b>TOTALE SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>1.673.304,94</b>	<b>1.317.972,85</b>	<b>860.602,76</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	<b>6.230.876,67</b>	<b>6.234.115,11</b>	<b>5.639.601,79</b>

#### Composizione della spesa nel triennio 2009-2011



### Analisi della spesa per il personale

Dipendenti in servizio alla data del 31.12.2011 \_\_\_\_\_

Segretario Comunale	<b>n. 1 in convenzione con il Comune di Meldola in servizio part-time 50% dal 1°.10.2009</b>
Istruttore direttivo Area Amministrativa Cat. D4	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore direttivo Area Tecnica LL.PP.Cat. D3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore direttivo Area Economico-Finanziaria Cat. D3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Direttivo Area Tecnica Urbanistica Cat. D2	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Direttivo Area Servizi di cittadini Cat. D2	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Direttivo Area Vigilanza Cat. D4	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Direttivo Area Amministrativa Cat. D2	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Direttivo Area Amministrativa Cat. D2	<b>n. 1 tempo pieno cessato per mobilità il 30/06/2011</b>
Istruttore Area Amministrativa Cat. C5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Amministrativa Cat. C3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Amministrativa Cat. C3	<b>n. 1 tempo pieno assunto per mobilità dal 10/10/2011</b>
Istruttore Area Amministrativa Cat. C2	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Economico-Finanziaria Cat. C5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Economico-Finanziaria Cat. C3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Economico-Finanziaria Cat. C1	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Tecnica LL.PP. Cat. C3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Tecnica LL.PP. Cat. C2	<b>n. 1 tempo pieno</b>

Istruttore Area Tecnica Urbanistica Cat. C3	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Servizi Ai Cittadini Cat. C2	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Servizi Ai Cittadini Cat. C3	<b>n. 1 part-time 30/36</b>
Istruttore Area Servizi Ai Cittadini Cat. C1	<b>n. 1 part-time 24/36</b>
Agente di Polizia Locale Cat. C5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Agente di Polizia Locale Cat. C4	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Agente di Polizia Locale Cat. C3	<b>n. 2 tempo pieno di cui n. 1 cessato il 18/12/2011</b>
Istruttore Area Amm.va docente asilo nido Cat. C5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Amm.va docente asilo nido Cat. C5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Istruttore Area Amm.va docente asilo nido Cat. C1	<b>n. 1 tempo pieno a tempo determinato 1/01-30/6- 1/09-31/12/2011</b>
Esecutore Area Amministrativa Cat. B5	<b>n. 1 part-time 24/36 per 7 mesi e tempo pieno mesi 5</b>
Esecutore Area Amministrativa Cat. B5	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Esecutore Area Amministrativa Bibliotecario Cat. B6	<b>n. 1 part-time 50%</b>
Esecutore Area Tecnica LL.PP. Cat. B6	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Esecutore Area Tecnica LL.PP. Cat. B4	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Esecutore Area Tecnica LL.PP. Cat. B4	<b>n. 1 tempo pieno</b>
Esecutore Area Tecnica LL.PP. Cat. B3	<b>n. 1 tempo pieno in aspettativa senza assegni dal 1°.01 al 31.03.2011</b>

N° totale dei dipendenti in rapporto alle ore di servizio prestate: 32,63

#### Rapporto dipendenti/popolazione nell'anno 2011

	2011
Dipendenti (in rapporto alle ore di servizio prestate)	32,63
Popolazione al 31.12.2010	6.661
Rapporto dipendenti /popolazione	0,00489

Media nazionale per fascia demografica: Comuni da 3.000 a 9.999 abitanti (ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 9.12.2008): **1,172** ossia **0,0058**

#### Verifica del rispetto del vincolo di contenimento delle spese di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità

La norma cardine in materia di contenimento della spesa di personale per gli enti locali soggetti al rispetto del patto di stabilità interno è tuttora costituita dal comma 557 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007), che nella sua attuale versione, come da ultimo modificata dall'art. 14, c. 7, del D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella L. 122/2010), stabilisce *“Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia... omissis”*. Il parametro di riferimento rispetto al quale operare l'imposta riduzione della spesa del personale, continuerà ad essere rappresentato dalla omologa voce di spesa dell'anno immediatamente precedente, conformemente al consolidato criterio interpretativo secondo il quale **“per calcolare la riduzione della spesa del personale non si potrà che fare riferimento alla spesa per il personale dell'anno precedente in modo tale da garantire una diminuzione in termini costanti e progressivi, di anno in anno, coerentemente con il vigente quadro normativo, che impone la programmazione dei fabbisogni e l'ottimizzazione delle risorse disponibili”** (delibera n. 2/SEZAUT/2010/QMIG della Sezione delle Autonomie della Corte di conti).

La vigente disciplina vincolistica in materia di personale non offre una puntuale indicazione delle voci di spesa rilevanti ai fini del calcolo dell'aggregato “spesa di personale”. L'unico riferimento in tal senso è rinvenibile, come già detto, nel nuovo comma 557bis, art. 1, della legge 196/2006. Trattasi, però, di una formulazione molto ampia che non assume carattere di tassatività. A tal fine si ritiene opportuno il richiamo alle indicazioni fornite dal Mef con circolare n. 9 del 17/02/2006, che pur essendo stata emanata in attuazione delle disposizioni normative di cui all'art. 1, commi da 198 a

206, poi disapplicate dalla legge finanziaria per l'anno 2007, conserva attualità nella misura in cui consente, dal 2006, di poter confrontare basi omogenee di calcolo su cui verificare l'effettiva riduzione della spesa di personale.

Una puntuale elencazione di tutte le specifiche voci di spesa a tal fine è rinvenibile nel prospetto concernente il calcolo della spesa per il personale contenuto nei questionari allegati alla delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/AUT/2012/INPR del 12/06/2012 (avente ad oggetto: Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166-168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Bilancio di previsione 2012. Rendiconto della gestione 2011) fugando buona parte dei dubbi interpretativi.

Alla luce del quadro normativo e di giurisprudenza contabile più sopra illustrato, si riporta qui di seguito l'evoluzione della spesa del personale nel triennio 2009-2011.

	2009	2010	2011
Spesa per il personale	1.274.742,65	1.295.655,58	1.302.505,89
Altre spese fuori budget	111.760,58	111.261,60	114.717,17
Componenti escluse	247.889,52	268.903,75	279.396,12
TOTALE	1.138.613,71	1.138.013,43	1.137.826,94

Dal prospetto sopra riportato si evince chiaramente che il Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole ha dato puntuale esecuzione alle norme stabilite con le leggi finanziarie succedutesi a partire dal 2007 dalle quali emerge la volontà del legislatore di incentivare un meccanismo volto a realizzare una riduzione strutturale della spesa per il personale in termini progressivi e costanti. Si evidenzia, inoltre, che ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa di che trattasi, l'Ente ha tenuto nella dovuta considerazione anche tutte le disposizioni impartite dalle Sezioni Regionali della Corte dei conti mediante il rilascio di appositi pareri in materia nell'ambito delle funzioni alle stesse attribuite dall'art. 7, comma ottavo, della Legge 6 giugno 2003, n. 131 norma in forza della quale Regioni, Province e Comuni possono chiedere a dette Sezioni pareri in materia di contabilità pubblica nonché ulteriori forme di collaborazione ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

**Verifica dell'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti  
D.L. 78 del 31/05/2010 convertito dalla L. 112/2010**

Il Comma 7 dell'art. 76 del D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/08/2008, n. 133 come modificato con Legge 183/2011 a decorrere dall'1/01/2012, così recita: *“E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale; i restanti enti possono procedere ad assunzioni di personale nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente: Ai fini del computo della percentuale di cui al periodo precedente si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica alle società quotate sui mercati regolamentari”*.

Se sulle modalità di calcolo dell'aggregato “spese di personale” in valore assoluto, come spiegato nella fase di verifica del contenimento della spesa del personale, buona parte dei dubbi interpretativi sono stati fugati dalla copiosa giurisprudenza contabile in materia, lo stesso non si può dire, invece, nel caso in cui tale aggregato sia posto in relazione con il totale della spesa movimentata nel bilancio di parte corrente.

Secondo un recente parere della sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Toscana (delibera n. 111/2010) infatti, poiché la logica ispiratrice deve essere unitaria ed univoca, l'incidenza percentuale delle spese di personale sul totale delle spese correnti andrebbe determinata mettendo al numeratore la spesa per il personale utile ai fini della verifica del rispetto del vincolo di contenimento di cui ai commi 557 e 562 della legge finanziaria per il 2007 (con le medesime voci di inclusione ed esclusione). Quest'ultima indicazione, tuttavia, pare contrastare con quanto precedentemente affermato in proposito dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Lombardia che, con delibera n. 42/2009/PAR, aveva invece negato la possibilità di escludere dal calcolo della spesa di personale tutti i maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali, posto che, in caso contrario, si sarebbe venuta ad alterare arbitrariamente l'incidenza percentuale della particolare voce di spesa con possibili effetti elusivi dei vincoli posti dalla vigente normativa. Ad analoga conclusione sono giunte recentemente anche altre Sezioni regionali della Corte dei conti



ad avviso delle quali “**per calcolare l’incidenza percentuale sulle spese correnti, devono essere considerate comprendendo anche gli oneri relativi ai rinnovi contrattuali**”.

Tenuto conto del disposto del nuovo comma 557bis dell’art. 1 della legge n. 296/2006 ai sensi del quale “*costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per personale di cui all’art. 110 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture ed organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’Ente*”, si ritiene verificare il rispetto del vincolo in argomento determinando la spesa di personale come segue:

Spesa del personale come determinata ai sensi dell’art. 1 comma 557 L. 296/2006 maggiorata delle spese per la formazione e missioni del personale, della quota delle spese di personale delle società partecipate e decurtata dei rimborsi integrali effettuati dal Comune di Meldola nella sua qualità di Comune convenzionato per il servizio di Segreteria. Evidentemente risulta necessario depurare la spesa corrente complessiva delle medesime quote poste in detrazione per l’aggregato del personale.

La percentuale risulta pertanto dal seguente conteggio:

$$\frac{1.361.697,93 \times 100}{4.431.923,41} = 30,72\%$$

### **Analisi della spesa per indebitamento**

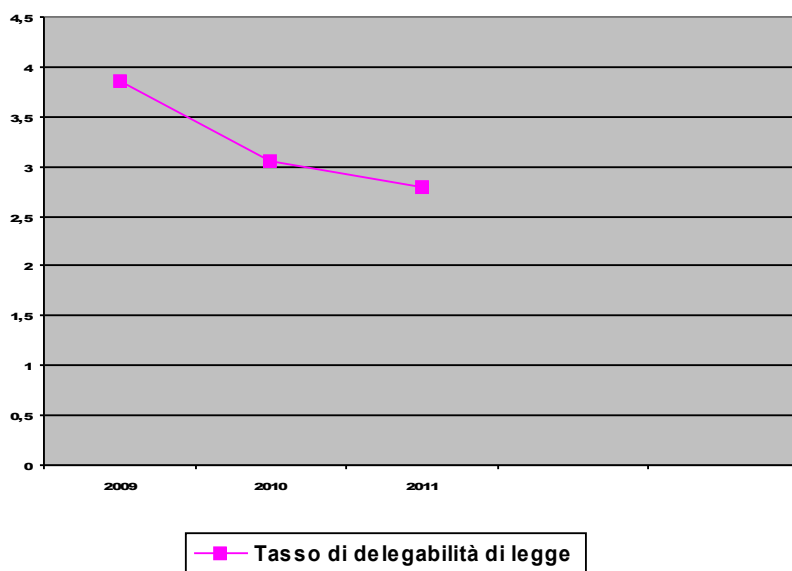
In questo paragrafo viene analizzata l’evoluzione della spesa relativa all’indebitamento sostenuta da questo ente nel corso del triennio 2009-2011.

Tra le condizioni che gli enti devono rispettare per la richiesta di finanziamento di sicuro interesse è quella connessa al limite di indebitamento, fissato dall’art. 204 del Tuel approvato con D.Lgs. n. 267/2000, nella sua versione valida fino al 31/12/2011, nella misura del 10%. A partire, poi, dal 1° gennaio 2012 e per il triennio successivo, la percentuale viene nuovamente modificata dall’art. 8, comma 1, della legge 183/2011 –legge di stabilità 2012- restringendo drasticamente il limite di indebitamento ai seguenti limiti:

- per l’anno 2012, l’8%;
- per l’anno 2013, il 6%;
- a decorrere dal 2014, il 4%.

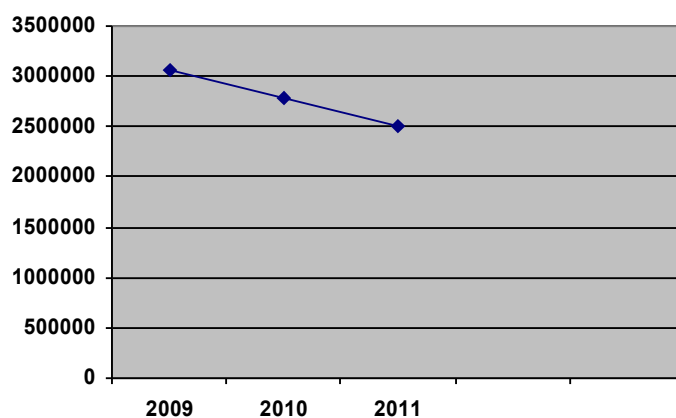
Nella tabella di seguito riportata viene indicato l’ammontare degli oneri finanziari sostenuti nel triennio in argomento in relazione all’ammontare dei mutui contratti da questo Ente nonché la percentuale dei relativi oneri rapportati al totale delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente; tale percentuale, a norma dell’articolo sopra richiamato, non può superare il 10%.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Oneri finanziari per ammortamento	158.764,10	137.379,72	125.701,32
Entrate correnti penultimo anno precedente	4.120.690,66	4.502.556,62	4.493.645,81
Tasso di delegabilità	3,86%	3,06%	2,80%



Il trend storico del dato presenta una costante flessione quale univoca rappresentazione della volontà amministrativa di riduzione dell'indebitamento tesa a conferire nuova elasticità al bilancio rendendolo scevro delle componenti che potrebbero minarne l'equilibrio. L'intento ha trovato nuovo e sostanziale impulso con l'attivazione dell'estinzione anticipata di prestiti effettuata dall'Ente nel corso dell'esercizio 2009 ed ha avuto modo di estrinsecare i propri effetti positivi sulla gestione a partire dall'esercizio 2010 confermandone la tendenza nell'esercizio successivo tanto da portare il valore finale ben al disotto del limite previsto per l'esercizio 2014. La positività dell'azione potrà essere mantenuta calmierando il ricorso all'indebitamento, condizione che si rende essenziale anche per il conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità Interno. Nella tabella e nel grafico seguenti si evidenzia l'evoluzione dell'indebitamento dell'ente nel corso del triennio 2009-2011.

Anno	2009	2010	2011
Residuo debito	3.329.916,71	3.057.324,32	2.784.037,15
Nuovi prestiti	73.481,98		
Prestiti rimborsati	265.703,00	273.287,17	286.889,78
Estinzioni anticipate	80.502,21		
Altre variazioni	130,84		
Totale fine anno	3.057.324,32	2.784.037,15	2.497.147,37



**SEZIONE 3**  
**LA GESTIONE FINANZIARIA 2011**

**3.1 LE ENTRATE**

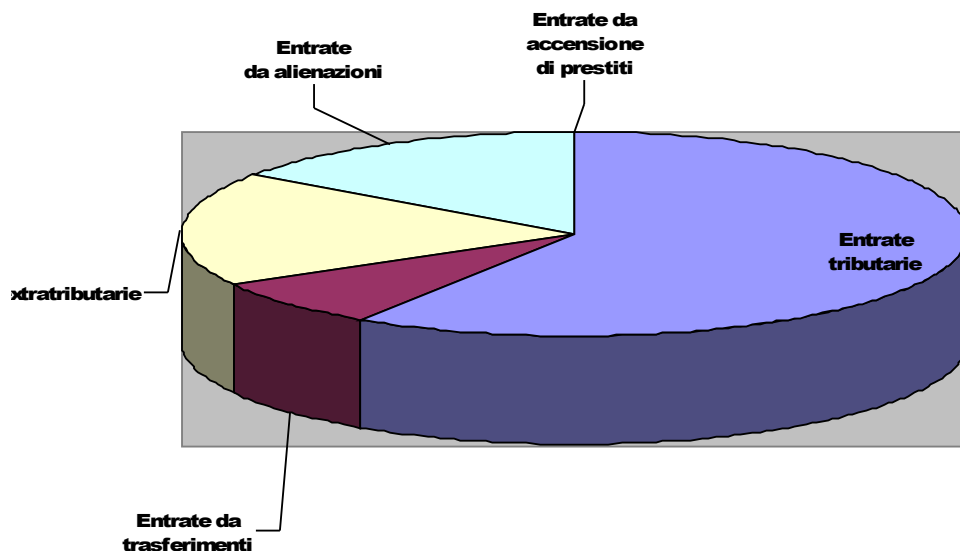
Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra-tributarie, alienazioni di beni e contributi in conto capitale ed accensione di prestiti.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. L'ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. E' per questo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs. n. 267/2000, art. 149, comma 2).

Il D.Lgs. n. 23/2011 ha introdotto la "Compartecipazione al gettito dell'IVA" ed il "Fondo Sperimentale di Riequilibrio" qualificati quali entrate tributarie e pertanto ascrivibili al Titolo I del bilancio. I vecchi trasferimenti risultano in pratica sostituiti: certamente non da tributi propri visto che in ogni caso le nuove entrate sono costituite da compartecipazioni a tributi erariali; e certamente non da entrate geografiche, visto che solo una minima parte delle nuove compartecipazioni, almeno nell'immediato, sarà ripartita in base al valore della base imponibile presente in ciascun comune. Con il provvedimento in esame in effetti non viene ampliata l'autonomia tributaria dei comuni e neppure la loro autosufficienza finanziaria, cioè la capacità di coprire le loro spese correnti con entrate locali. Inoltre il decreto del 10 ottobre 2011 individua i codici che i comuni devono utilizzare per classificare nel sistema SIOPE le proprie spese e le proprie entrate, tra queste ultime tenendo conto delle nuove forme di finanziamento previste dalla riforma tra le quali rientrano la compartecipazione all'IVA e la compartecipazione ai tributi erariali sugli immobili fatti confluire sul fondo sperimentale di riequilibrio. Queste due nuove entrate sono state classificate non tra i trasferimenti, come sarebbe stato più logico data la loro natura ed il sistema di riparto, ma al titolo I "Entrate tributarie" che, nella logica della Legge n. 42/2009 dovrebbe comprendere solo entrate geografiche, anche se derivanti non da tributi propri, ma da compartecipazioni.

Purtroppo, negli ultimi anni, l'andamento delle entrate tributarie di competenza comunale si manifesta in calo deciso, perdendo rilievo il ruolo trainante dei tributi propri, per effetto del blocco delle aliquote ed in seguito all'esclusione dall'ICI delle abitazioni principali. Il valore complessivo del titolo risulta in aumento a causa dell'iscrizione nell'aggregato del fondo sperimentale di riequilibrio e della compartecipazione all'IVA, per le motivazioni che precedono ed in quanto correlate all'attivazione del federalismo municipale.

RIEPILOGO ACCERTAMENTI DELLE ENTRATE	IMPORTO	%
Titolo I – Entrate tributarie	3.377.529,36	59,30
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	422.284,91	7,42
Titolo III - Entrate extra-tributarie	1.028.014,89	18,05
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	867.602,76	15,23
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	0	0
Totale	5.695.431,92	100,00



## TITOLO I

### Entrate Tributarie

Le risorse del Titolo I sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'imposta principale è costituita dall'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI) sia come ordinaria sia come riaccertata. A partire dall'esercizio 2011, è entrata a far parte della categoria una nuova risorsa denominata "Compartecipazione all'I.V.A. di cui all'art. 2, comma 4, del D.Lgs. 23/2011". Detta risorsa ha sostituito una quota dell'ex intervento erariale a finanziamento del bilancio un tempo iscritto al titolo II. Come si è già avuto modo di evidenziare, l'evoluzione normativa della risorsa ne ha determinato una diversa allocazione in bilancio.

A partire dall'esercizio finanziario oggetto del presente referto, l'Ente ha istituito l'Addizionale comunale all'IR.PE.F. valorizzandone il gettito in relazione alle stime predisposte dall'Ufficio Tributi Comunale sulla scorta dei dati più recenti, ma che risalgono ai redditi dell'anno d'imposta 2009. Proprio in ragione della vetustà dei dati ed in considerazione della profonda crisi economica che investe il Paese, il gettito del tributo è stato iscritto in bilancio in via del tutto prudenziale, non potendo avvalersi di un trend storico minimo su cui elaborare una previsione più che attendibile. Oltretutto, il rinvio all'esercizio successivo della riscossione del tributo, non consentiva disamine più approfondite sull'argomento.

Nel versante delle tasse è rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU).

La categoria residuale presente nelle entrate di tipo tributario è denominata "Tributi speciali ed altre entrate proprie". In questa categoria è iscritta la quota residuale delle spettanze erariali per l'anno 2011 denominata "Fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 23/2011" e ne assume il ruolo di voce maggiormente rilevante. Le motivazioni circa l'allocazione di detta risorsa al titolo I dell'entrata, sono riconducibili a quanto sopra esposto per la "Compartecipazione all'I.V.A.". La quota residua è costituita dal gettito dei diritti sulle pubbliche affissioni.

TITOLO I – ACCERTAMENTI	IMPORTO	%
Categoria 1 - Imposte	1.869.392,94	55,35
Categoria 2 - Tasse	1.049.306,71	31,07
Categoria 3 – Tributi speciali ed altre entrate proprie	458.829,71	13,58
	<b>3.377.529,36</b>	<b>100</b>

## TITOLO II

### Entrate derivanti da contributi correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione

Le entrate del Titolo II provengono dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio-economiche, nonché in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri di fiscalità locale (D.Lgs. n. 267/2000, art. 149, comma 5).

La normativa prevede che "a decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione di specifici trasferimenti".

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011, il D.Lgs. N. 23/2011 ha radicalmente modificato le logiche attuative per le quali si rimanda alla nota introduttiva di cui al punto 3.1 del presente referto. Le quote dei trasferimenti erariali

introitate durante dell'esercizio prima dell'attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 23/2011 risultano ancora accertate ed incassate al titolo II in quanto le registrazioni sul sistema SIOPE ed in particolare l'anticipata chiusura dell'esercizio al 30/06/2011 causa l'avvicendamento di due diversi Istituti Bancari quali Tesorieri Comunali ne hanno impedito il trasferimento ai nuovi capitoli istituiti.

Naturalmente anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attività locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano di sviluppo (...) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (D.L. gs. n. 267/2000, art. 149, comma 12).

In misura sussidiaria rispetto a questi interventi principali, altri enti possono concorrere in varia misura all'attività comunale finanziandone gli interventi. E' il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalità pubbliche.

<b>TITOLO II – ACCERTAMENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Categoria 1 – Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	182.475,77	43,21
Categoria 2 – Contributi e trasferimenti correnti della Regione	24.374,34	5,77
Categoria 3 – Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	65.135,86	15,43
Categoria 4 – Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0	0
Categoria 5 – Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	150.298,94	35,59
	<b>422.284,91</b>	<b>100</b>

### **Titolo III**

#### **Entrate extratributarie**

Le risorse finanziarie del Titolo III sono costituite da entrate extratributarie. Appartengono a questo gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale e servizi produttivi.

Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i dividendi delle società partecipate ed i proventi diversi. Sul dato complessivo di questi ultimi influiscono in maniera determinante i rimborsi diversi fra i quali è compreso il rimborso delle spese di personale per il servizio di segreteria convenzionata, le partecipazioni delle famiglie nelle spese per interventi in favore degli anziani ed i canoni per conferimenti patrimoniali.

Il dato relativo ai proventi dei beni dell'ente ha registrato un incremento determinato dall'attivazione della vendita dell'energia elettrica prodotto dall'impianto fotovoltaico recentemente installato nell'edificio che ospita l'Asilo nido comunale. Restano invece stabili gli introiti derivanti dai fitti reali di fabbricati correlato al fatto che la maggior parte dei beni costituenti il patrimonio comunale è sottoposto a regime di tutela in relazione al proprio carattere e valore storico - artistico e culturale. Già da lungo tempo l'Amministrazione Comunale ha adottato la prassi di concedere in uso detti beni in comodato ad associazioni di volontariato locali ponendo in carico alle stesse le spese di gestione e manutenzione ordinaria degli immobili. Tale forma di utilizzo permette il mantenimento decoroso del patrimonio e consente la fruizione pubblica del bene.

In decremento la categoria 3 "Interessi su anticipazioni e crediti", il crollo dei tassi creditori, ma in particolare il sistema di Tesoreria mista ha ridimensionato in maniera esponenziale il gettito della risorsa che nel rendiconto dell'esercizio 2008 registrava il ragguardevole importo di €. 91.517,27.

<b>TITOLO III – ACCERTAMENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	341.383,47	33,21
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	10.080,15	0,98
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	6.308,56	0,61
Categoria 4 – Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	105.778,79	10,29
Categoria 5 – Proventi diversi	564.463,92	54,91
	<b>1.028.014,89</b>	<b>100</b>

### **Titolo IV**

#### **Entrate derivanti da alienazioni, trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti.**

Il Titolo IV dell'entrata contiene poste di varia natura e destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitali, le riscossioni di crediti. Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata è la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che è nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia o da altri soggetti pubblici.

Nel grande aggregato del titolo IV particolare menzione deve essere fatta riguardo ai proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie e dalle monetizzazioni degli standard urbanistici. L'impiego dei proventi delle concessioni edilizie è una delle voci cui la legge consente di derogare dalle norme contabili inerenti gli equilibri di bilancio. Infatti, in percentuali di cui è stabilito il limite massimo, questi proventi possono finanziare specifici interventi di spesa corrente consentendo quindi all'ente di incrementare le spese correnti con specifico riferimento alla gestione del proprio patrimonio immobiliare.

Con l'adozione del P.O.C. (Piano Operativo Comunale) ai sensi della Legge Regionale Emilia Romagna n. 20/2000, le entrate del titolo IV sono state integrate dagli oneri di sostenibilità che costituiscono ulteriore forma di autofinanziamento degli investimenti e forieri di incremento dei proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie per nuove autorizzazioni ad edificare.

<b>TITOLO IV – ACCERTAMENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Categoria 1 – Alienazioni di beni patrimoniali	242.467,76	27,95
Categoria 2 – Trasferimenti di capitale dallo Stato	184.546,11	21,27
Categoria 3 – Trasferimenti di capitale dalla Regione	20.780,00	2,39
Categoria 4 – Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	7.703,00	0,89
Categoria 5 – Trasferimenti di capitale da altri soggetti	412.105,89	47,50
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0	0
	<b>867.602,76</b>	<b>100</b>

Fino a pochi anni or sono, per questo Comune il dato relativo ai proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie si attestava su valori ragguardevoli consentendo il finanziamento di una parte consistente delle spese di investimento. Ora, stante il periodo di particolare contingenza attraversato dall'intera Nazione e l'andamento del mercato che ha registrato già da luglio 2007 una contrazione con conseguente riduzione di nuova edificabilità, le entrate del contributo di costruzione (legge Bucalossi) si attestano su valori molto contenuti e non costituiscono più uno degli elementi di forza della capacità di autofinanziamento dell'Ente.

## **Titolo V**

### **Entrate derivanti da accensione di prestiti**

Il titolo V dell'Entrata comprende le entrate relative a finanziamenti a breve termine, assunzione di mutui ed emissione di prestiti obbligazionari, destinate principalmente al finanziamento delle spese di investimento.

Alla categoria 3 "Assunzione di mutui e prestiti" sono ascritte le concessioni di mutui a breve e lungo termine destinate in modo esclusivo al finanziamento delle spese di investimento ed alla quale gli enti ricorrevano quando le risorse proprie non erano sufficienti per il finanziamento complessivo degli interventi in conto capitale. Le norme inerenti il Patto di Stabilità Interno, così come concepite a partire dall'esercizio 2008 con l'introduzione del riferimento alla competenza ibrida e con alcune varianti nel 2009, confermate anche per il 2010 ed integrate per il 2011 con l'introduzione del Patto Regionalizzato, hanno però in pratica precluso l'accesso a detta forma di finanziamento non costituendo voce di entrata rilevante ai fini del documento, mentre ne costituisce voce di spesa valida a tutti gli effetti. L'evidente squilibrio risultante dal meccanismo non consente l'attivazione della suddetta risorsa se non limitatamente ad interventi particolarmente contenuti e non troppo frequenti nel tempo onde scongiurare il formarsi di un consistente volume di residui passivi il cui smaltimento sarebbe causa certa di pericolose ricadute sui saldi del patto di stabilità dell'esercizio successivo.

<b>TITOLO IV – ACCERTAMENTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Categoria 1 – Anticipazioni di cassa	0	-
Categoria 2 – Finanziamenti a breve termine	0	-
Categoria 3 – Assunzione di mutui e prestiti	0	-
Categoria 4 – Emissioni obbligazionarie	0	-
	<b>0</b>	<b>-</b>

### 3.2 LE SPESE

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in c/capitale e rimborso di prestiti.

Il volume complessivo dei mezzi spendibile dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare in ciascun esercizio finanziario. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

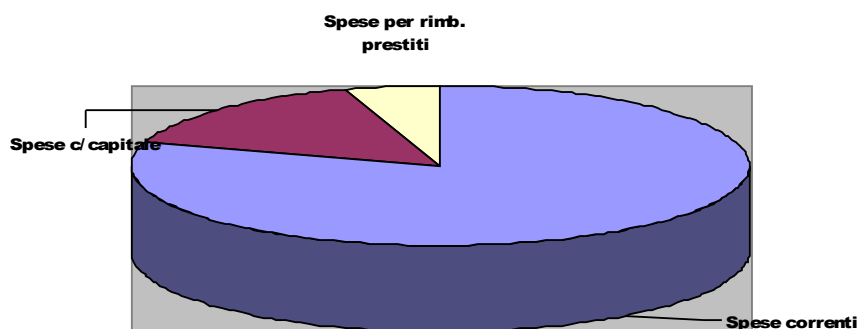
La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (capacità di raggiungere gli obiettivi spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio fra le entrate e le spese di bilancio.

Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del Servizio Finanziario e sono esecutivi dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs. n. 267/2000, art. 151, comma 4).

L'entità della spesa è quindi conseguenza diretta del volume di risorse correnti che si prevede di accertare nell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (...) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (...) pareggio economico e finanziario" (D.Lgs. n. 267/2000, art. 162, comma 1).

Questo Ente, in relazione alla propria popolazione è soggetto alle norme inerenti il Patto di Stabilità Interno. Conseguentemente, nella predisposizione del bilancio di previsione deve essere data esatta attuazione alle disposizioni impartite dall'art. 1 -commi da 87 a 124- della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) e delle leggi 122/2010 e 133/2008 relativamente al principio che il bilancio di previsione degli enti soggetti al patto sia redatto in coerenza con l'obiettivo da raggiungere.

<b>RIEPILOGO USCITE - IMPEGNI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Titolo I - Spese correnti	4.492.109,25	79,65
Titolo II - Spese in conto capitale	860.602,76	15,26
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	286.889,78	5,09
	<b>5.639.601,79</b>	<b>100</b>



## Titolo I

### Spese correnti

Le spese correnti vengono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento di beni patrimoniali ed altre uscite di minore rilevanza.

<b>TITOLO I – IMPEGNI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Funzione 1 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	1.356.173,71	30,19
Funzione 2 – Funzioni relative alla giustizia	0	-
Funzione 3 – Funzioni di polizia locale	195.949,64	4,36
Funzione 4 – Funzioni di istruzione pubblica	415.408,87	9,25
Funzione 5 – Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	64.304,14	1,43
Funzione 6 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	27.486,78	0,61
Funzione 7 – Funzioni nel campo del turismo	379.252,55	8,44
Funzione 8 – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	326.371,50	7,27
Funzione 9 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	1.059.413,73	23,58
Funzione 10- Funzioni nel settore sociale	574.119,74	12,78
Funzione 11- Funzioni nel campo dello sviluppo economico	93.628,59	2,09
Funzione 12- Funzioni relative ai servizi produttivi	0	-
	<b>4.492.109,25</b>	<b>100</b>

## Titolo II

### Spese in conto capitale

Le spese in c/capitale contengono gli investimenti che il comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie.

<b>TITOLO II – IMPEGNI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Funzione 1 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	440.752,03	51,21
Funzione 2 – Funzioni relative alla giustizia	0	-
Funzione 3 – Funzioni di polizia locale	0	-
Funzione 4 – Funzioni di istruzione pubblica	10.690,15	1,24
Funzione 5 – Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali	0	-
Funzione 6 – Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	0	-
Funzione 7 – Funzioni nel campo del turismo	0	-
Funzione 8 – Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	201.294,47	23,39
Funzione 9 – Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	78.042,24	9,07
Funzione 10- Funzioni nel settore sociale	129.823,87	15,09
Funzione 11- Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0	-
Funzione 12- Funzioni relative ai servizi produttivi	0	-
	<b>860.602,76</b>	<b>100</b>

## Titolo III

### Spese per rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa.

L'accensione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote di annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (titolo I), la corrispondente quota capitale viene contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III).

Si da atto che l'Ente da oltre un trentennio non ricorre all'istituto dell'anticipazione di cassa del tesoriere.

<b>TITOLO III – IMPEGNI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>%</b>
Funzione 1 – Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	286.889,78	100
	<b>286.889,78</b>	<b>100</b>

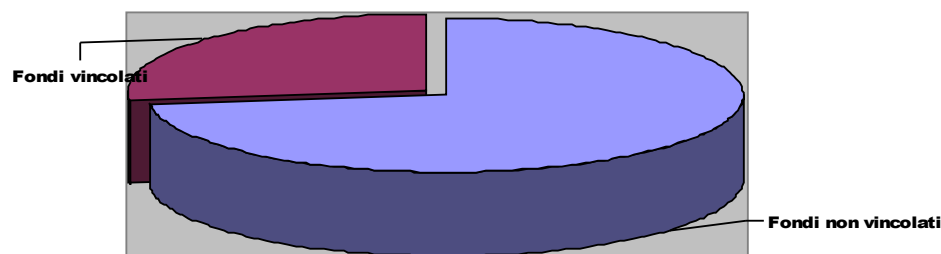


### 3.3 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio finanziario 2011 si è chiuso con le seguenti risultanze complessive:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011	=====	=====	1.580.468,50
RISCOSSIONI	1.931.567,16	4.715.254,12	6.646.821,28
PAGAMENTI	2.393.517,40	4.720.103,73	7.113.721,13
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.113.568,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
DIFFERENZA			1.113.568,65
RESIDUI ATTIVI	552.985,75	2.057.008,99	2.609.994,74
RESIDUI PASSIVI	1.411.150,35	1.996.329,25	3.407.479,60
DIFFERENZA			-797.484,86
AVANZO (+) o DISAVANZO (-)			316.083,79
			=====
Risultato di amministrazione	-Fondi vincolati		
	-Fondi per finanziamento spese in c/capitale		
	-Fondi di ammortamento		85.116,00
	-Fondi non vincolati		230.967,79

In particolare, l'avanzo di amministrazione, pari a complessivi €. 230.967,79 è così composto:



#### SEZIONE 4 PATTO DI STABILITA' INTERNO

In relazione alla propria popolazione ed in conformità alle disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 77-bis del D.L. 25.06.2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla Legge 6.08.2008, n. 133, questo Ente è soggetto alla normativa inerente il patto di Stabilità Interno.

Premesso che ad un decennio dalla sua introduzione il Patto di stabilità interno – strumento attraverso il quale le autonomie territoriali vengono chiamate a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica – non sembra avere raggiunto la sua forma definitiva; sottoposto a periodiche revisioni, ha finito sempre per esaurire i suoi effetti nell'ambito della manovra finanziaria annuale.

Anche se negli ultimi esercizi, ha contribuito a contenere la dinamica della spesa complessiva degli enti, sovente il Patto si è tradotto in obiettivi difficilmente sostenibili e, di frequente, come rileva la Corte dei Conti –Sezioni riunite in sede di controllo- in una recente indagine conoscitiva sulla finanza locale, “con effetti distributivi non coerenti con le condizioni economiche degli enti”.

I commi da 87 a 124 dell'articolo 1 della legge 13/12/2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) disciplinano il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2011-2013. L'articolo 14, comma 1, del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/07/2010, n. 122, quantifica l'entità del predetto concorso. La novità più significativa è rappresentata dall'introduzione di una regola di carattere generale, che consiste nel conseguimento, da parte di ciascun ente locale, del saldo finanziario espresso in termini di competenza mista pari a zero e l'introduzione di una regola specifica per la determinazione del concorso di ciascun ente al contenimento dei saldi di finanza pubblica. La regola specifica prevede l'individuazione dell'obiettivo di ciascun ente in base alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008.

Anche per il 2011 le modifiche disposte, pur mirando a graduare gli obiettivi sulla base di differenti livelli di "virtuosità" degli enti, hanno di fatto portato ad un aggravio degli equilibri di competenza mista da raggiungere, non hanno consentito di allentare le forti tensioni sui pagamenti della spesa in conto capitale né arginato la problematica di rilevanti processi di dismissione immobiliare.

Le misure assunte per meglio calibrare gli obiettivi del Patto, riqualificare la spesa e dare maggiore impulso agli investimenti sembra non abbiano sortito effetti di rilievo rispetto alle aspettative; gli investimenti, in modo particolare, non hanno dato segnali di ripresa.

I risultati relativi all'ultimo triennio mettono in luce andamenti che confermano le difficoltà.

Il permanere di condizioni di incertezza sui contenuti del Patto, oltre ad incidere negativamente sulla gestione delle amministrazioni locali, rischia di minare gli equilibri economico finanziari degli enti.

E' auspicabile che si pervenga al raggiungimento di una formulazione organica e stabile delle regole di coordinamento, rafforzandone la credibilità e consentendone una piena collocazione dell'ambito della programmazione territoriale tenendo conto, nel nuovo meccanismo, delle differenti caratteristiche gestionali e strutturali che caratterizzano gli enti soggetti (oltre 2.400 enti).

#### 4.1 VERIFICA DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2011 stabiliti dall'art. 1, commi 88 e seguenti della legge n. 220/2010 (legge di stabilità per il 2011) poi rimodulati in ragione dell'applicazione delle disposizioni ei commi dal 138 al 140 della già richiamata Legge 220/2010, che disciplinano le modalità compensative cosiddette "patto verticale" tra le regioni e gli enti locali. Più specificamente, con delibera della Giunta Regionale n. 1517 del 24/10/2011 la Regione Emilia Romagna ha riconosciuto in favore di questo Comune compensazioni orizzontali per €. 23.047,79 e verticali per €. 138.099,91. Successivamente, ma in data posteriore al termine ultimo per la comunicazione del monitoraggio annuale del patto di stabilità (1 mese dal termine dell'esercizio 2011), con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente la riduzione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno, l'obiettivo posto carico di questo Comune è stato ulteriormente ridotto. Certo è che la tardiva attuazione della disposizione, ha consentito all'Ente solo di migliorare il proprio saldo finale che risultava essere già di per sé positivo, ma di fatto inutile per l'Ente data l'impossibilità dell'emissione di ulteriori mandati di pagamento sulla gestione oramai definitivamente chiusa. In relazione anche al concorso regionale e statale questo Ente ha rispettato il patto di stabilità interno avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista come desunti dalla certificazione trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8/03/2012:

*in migliaia di euro*

	<b>Competenza mista</b>
<b>Entrate finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma)</b>	<b>5.791,00</b>
<b>Spese finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma)</b>	<b>5740,00</b>
<b>SALDO FINANZIARIO</b>	<b>51,00</b>
<b>SALDO OBIETTIVO 2011</b>	<b>39,00</b>
<b>DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE</b>	<b>12,00</b>

#### SEZIONE 5 LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI

Il Consiglio Comunale, in sede di approvazione della relazione previsionale e programmatica, ha delineato una serie di programmi da realizzare nel corso del triennio 2011/2013 corrispondenti alle singole funzioni in cui è suddiviso il bilancio di previsione. Successivamente la Giunta Comunale ha specificato con la delibera di approvazione del Piano Esecutivo di gestione per l'anno 2011 le risorse attribuite ai singoli programmi.

I programmi costituiscono punti di riferimento attraverso i quali misurare l'efficacia dell'azione svolta dall'ente a fine esercizio, in quanto nell'ambito di ciascuno di essi sono indicate le risorse stanziare per raggiungere in modo efficace gli obiettivi amministrativi.

## 5.1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

La valutazione dei programmi contenuti nella relazione previsionale e programmatica e delle relative risorse è stata effettuata analizzando lo stato di realizzazione degli stessi, e si evince dalla percentuale di scostamento tra le previsioni definitive e gli effettivi impegni di spesa assunti.

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta l'indicatore più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nel precedente esercizio e fornisce immediata immagine del volume di risorse attivate nel medesimo arco temporale per finanziare i progetti di spesa.

Per esprimere un giudizio complessivo sulla realizzazione dei programmi si sono disaggregate le due componenti elementari di ogni programma: la spesa corrente e la spesa in conto capitale, in quanto qualsiasi valutazione non può prescindere dall'importanza di questi elementi per i seguenti motivi:

- a) la realizzazione degli investimenti spesso dipende da fattori esterni, come possono essere i contributi in conto capitale concessi dalla Regione o dallo Stato, pertanto, un basso grado di realizzazione degli investimenti può dipendere dalla mancata concessione delle suddette risorse, o comunque da cause indipendenti dall'Amministrazione Comunale. Nel caso in esame occorre anche fare riferimento alle forti limitazioni imposte alla spesa in conto capitale dalla normativa inerente il Patto di stabilità Interno di cui si è esaurientemente trattato al paragrafo 4. In sostanza, una bassa percentuale di progetti di investimento non è l'unico elemento da considerare per esprimere un giudizio sull'andamento della gestione delle opere pubbliche;
- b) la realizzazione delle spese correnti, invece, dipende dalla capacità dell'ente di individuare gli obiettivi di gestione e attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Quindi la percentuale di realizzazione della spesa corrente è un elemento rappresentativo del grado di efficacia dell'azione avviata. Occorre comunque tenere presente che una percentuale di realizzazione della spesa inferiore al 100% è segnale di economia di spesa anziché di una parziale realizzazione del programma.

Pertanto, la disaggregazione dei programmi nelle singole componenti elementari consente di verificare se il grado di ultimazione del singolo programma sia generalizzato o se sia concentrato su una delle due componenti.

La media complessiva, riferita all'attuazione dei programmi per l'anno 2011, relativamente alla realizzazione della spesa corrente si attesta al 98,44%. Pur in considerazione delle limitate risorse correnti, negativamente influenzate soprattutto dal blocco della leva tributaria, e in presenza di un aumento della spesa corrispondente esteso a tutte le principali voci di spesa corrente (acquisto di beni e servizi, consumi intermedi ecc.) va rilevato che i risultati possono considerarsi soddisfacenti. Si è garantito il regolare funzionamento di tutti gli uffici, il mantenimento ed in alcuni casi il potenziamento dei servizi in essere.

La media complessiva, riferita all'attuazione dei programmi per l'anno 2011, relativamente alla realizzazione della spesa in conto capitale si attesta al 55,90%. Il divario percentuale, se si considera quale obiettivo finale il raggiungimento di un risultato pari al 100%, è stato determinato dalla materiale impossibilità di assunzione degli impegni nei casi in cui non è stato possibile attivare le relative risorse o le stesse hanno fatto registrare risultati inferiori alle aspettative. Inoltre, come già rilevato al paragrafo precedente, le stringenti norme che regolano il patto di stabilità impongono una sistematica programmazione degli impegni in conto capitale, al fine di poter assicurare i pagamenti secondo la prospettiva evolutiva degli interventi.

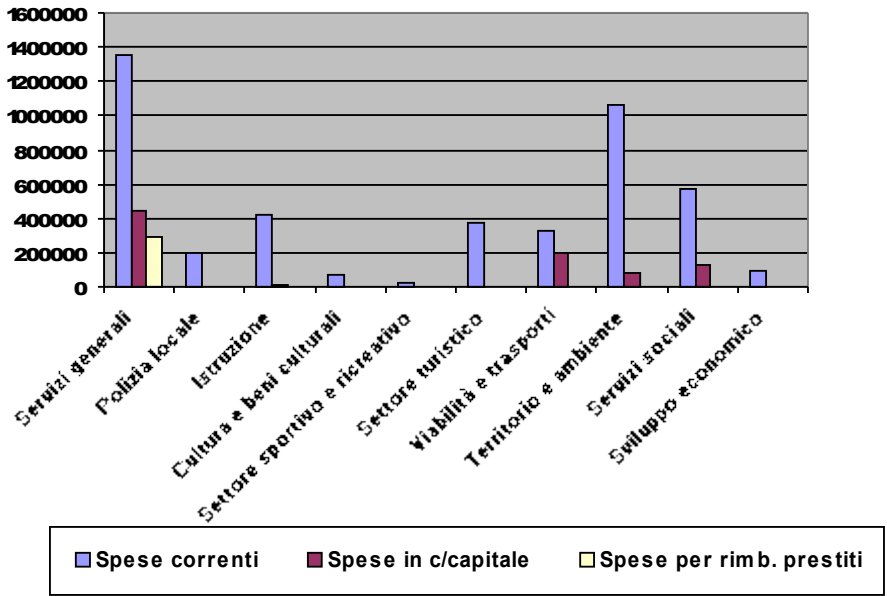
In merito all'analisi dei singoli programmi si rinvia alle specifiche relazioni presentate dai Responsabili di Area ed allegate alla delibera della Giunta Comunale n. 39 in data 4.04.2012 avente ad oggetto: "Approvazione dello schema di rendiconto della gestione 2011 e relazione illustrativa".

Si inserisce di seguito il quadro della verifica dello stato di attuazione dei programmi – situazione riepilogativa dal quale si evince il grado di raggiungimento degli obiettivi delineati dall'Amministrazione Comunale.

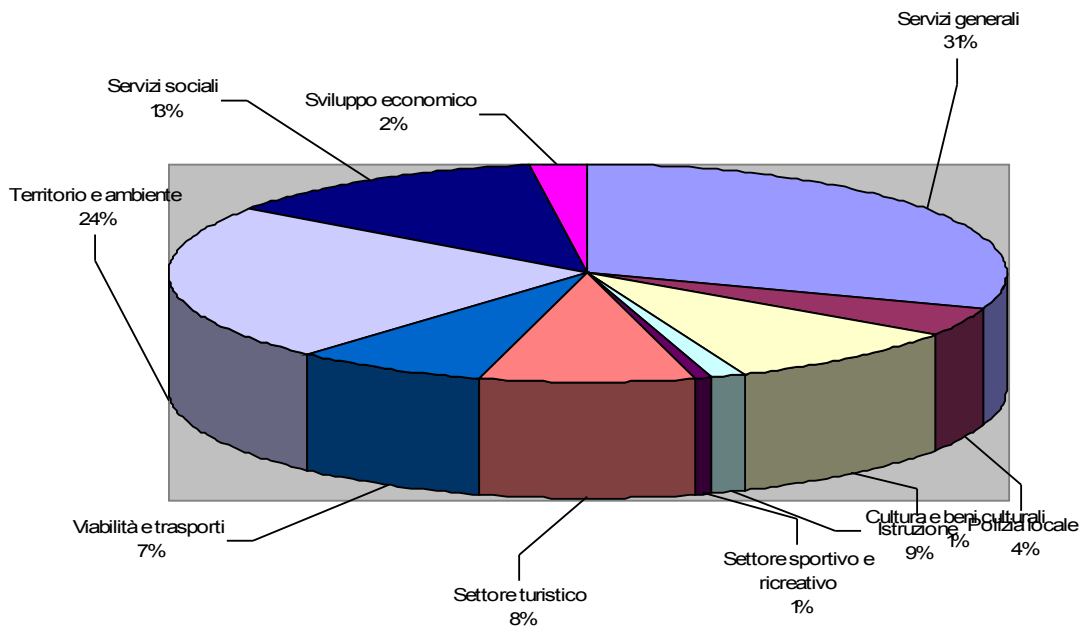
**Quadro complessivo dei programmi**

<b>Programma</b>	<b>Stanziamenti definitivi</b>	<b>Impegni</b>	<b>% di realizzazione</b>
<b>Amministrazione, gestione e controllo</b>			
Spese correnti	1.396.462,43	1.356.173,71	97,11%
Spese in conto capitale	443.514,66	440.752,03	99,38%
Spese per rimborso di prestiti	287.190,00	286.889,78	99,90%
<b>Totale programma</b>	<b>2.127.167,09</b>	<b>2.083.815,52</b>	<b>97,96%</b>
<b>Polizia Locale</b>			
Spese correnti	195.949,64	195.949,64	100,00%
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>195.949,64</b>	<b>195.949,64</b>	<b>100,00%</b>
<b>Istruzione pubblica</b>			
Spese correnti	449.730,91	415.408,87	92,37%
Spese in conto capitale	153.371,06	10.690,15	6,97%
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>603.101,97</b>	<b>426.099,021</b>	<b>70,65%</b>
<b>Cultura e beni culturali</b>			
Spese correnti	66.032,00	64.304,14	97,38%
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>66.032,00</b>	<b>64.304,14</b>	<b>97,38%</b>
<b>Settore sportivo e ricreativo</b>			
Spese correnti	27.527,00	27.486,78	99,85%
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>27.527,00</b>	<b>27.486,78</b>	<b>99,85%</b>
<b>Turismo</b>			
Spese correnti	380.134,07	379.252,55	99,77%
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>380.134,07</b>	<b>379.252,55</b>	<b>99,77%</b>
<b>Viabilità e trasporti</b>			
Spese correnti	326.516,43	326.371,50	99,96%
Spese in conto capitale	220.000,00	201.294,47	91,50%
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>546.516,43</b>	<b>527.665,97</b>	<b>96,55%</b>
<b>Gestione del territorio e dell'ambiente</b>			
Spese correnti	1.077.916,12	1.059.413,73	98,28%
Spese in conto capitale	876.626,39	78.042,24	8,90%
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>1.954.542,51</b>	<b>1.137.455,97</b>	<b>58,20%</b>
<b>Settore sociale</b>			
Spese correnti	576.923,56	574.119,74	99,51%
Spese in conto capitale	157.971,02	129.823,87	82,18%
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>734.894,58</b>	<b>703.943,61</b>	<b>95,65%</b>
<b>Sviluppo economico</b>			
Spese correnti	93.629,00	93.628,59	100,00%
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	0	0	0
<b>Totale programma</b>	<b>93.629,00</b>	<b>93.629,00</b>	<b>100,00%</b>
<b>Totale generale dei programmi</b>			
Spese correnti	4.590.821,16	4.492.109,25	97,85%
Spese in conto capitale	1.851.483,13	860.602,76	69,73%
Spese per rimborso di prestiti	287.190,00	286.889,78	100,00%
<b>Totale generale</b>	<b>6.841.630,80</b>	<b>5.639.601,79</b>	<b>83,80%</b>

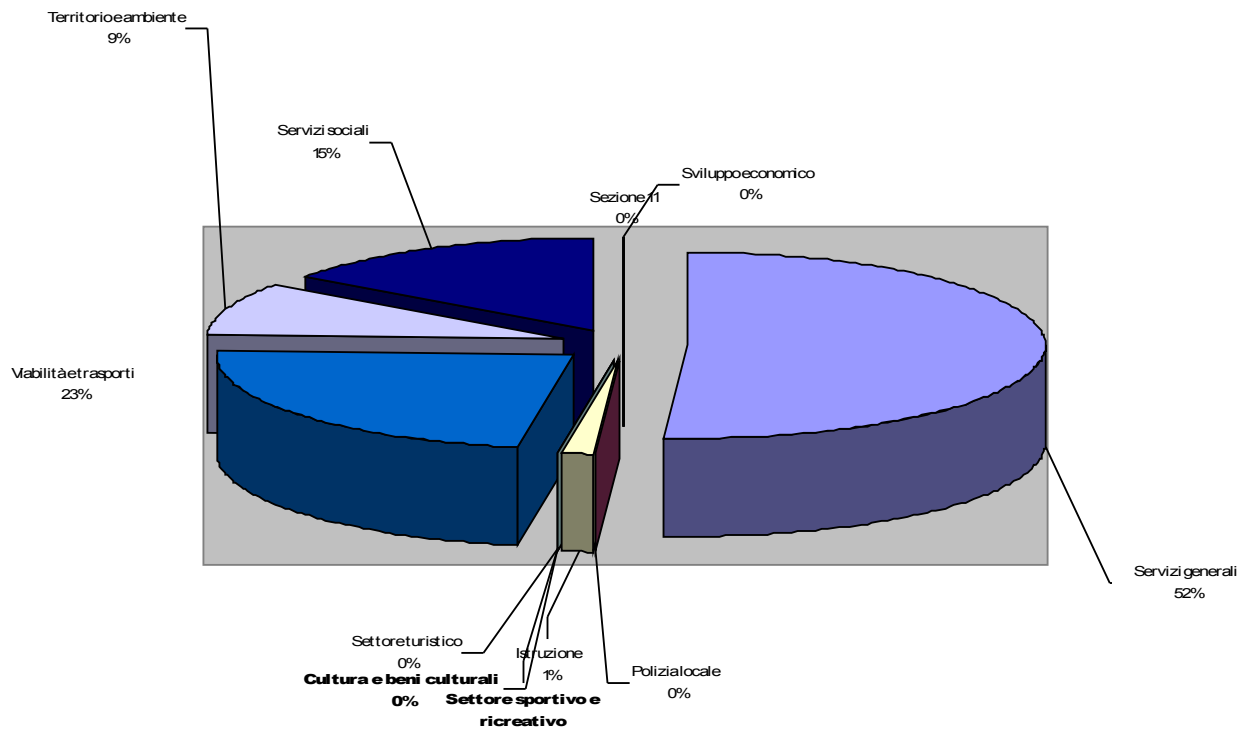
**RISORSE ASSEGNATE ALLA REALIZZAZIONE DI CIASCUN PROGRAMMA:**



**RIPARTO TOTALE DELLA SPESA CORRENTE FRA I VARI PROGRAMMI:**



**RIPARTO TOTALE DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE FRA I VARI PROGRAMMI:**



**SEZIONE 6**  
**VALUTAZIONE DEI PROGETTI OBIETTIVO**

L'attività di verifica del controllo di gestione, focalizzata sulla rilevazione del grado di coincidenza tra quanto definito in sede di programmazione e quanto effettivamente realizzato, deve condursi anche sui singoli centri di responsabilità che compongono l'assetto organizzativo del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e così denominati:

- 1) Economico-Finanziaria
- 2) Servizi ai Cittadini
- 3) Assetto del Territorio: lavori pubblici
- 4) Amministrativa e Servizi alla Persona
- 5) Vigilanza
- 6) Urbanistica, Edilizia ed Ambiente.

In tal senso, gli indirizzi in termini di risultati attesi, punto di riferimento per l'attività di controllo e valutazione, sono quelli definiti in sede di programmazione con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 64 del 6 maggio 2011.

Con riferimento all'anno 2011, il grado di raggiungimento degli obiettivi è stato valutato attraverso l'analisi dei Report indicati dai singoli Responsabili sui Progetti di miglioramento elaborati così come giudicati accoglibili dal Nucleo di Valutazione e come validati dalla Giunta Comunale nella seduta del 12/07/2011.

Con determina del Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria n. 752 del 30/08/2011 è stato approvato il Piano degli obiettivi 2011 con la precisazione che:

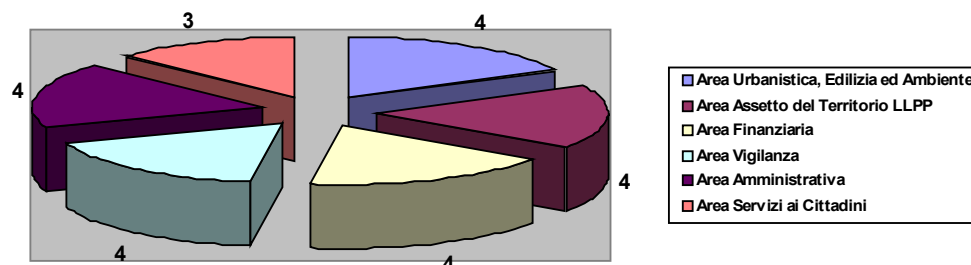
- le informazioni di dettaglio contenute nelle singole schede degli obiettivi sono definite allo scopo di indirizzare le attività al raggiungimento degli obiettivi validati dall'Amministrazione Comunale;
- gli indicatori contenuti serviranno per rendere misurabile l'obiettivo e determinare, in sede di verifica, il grado di raggiungimento;
- l'articolazione degli obiettivi in Centri di Responsabilità è finalizzata allo scopo di collegare in modo diretto le risorse finanziarie desumibili dal PEG con gli obiettivi, definendo in tal modo il budget per obiettivo;
- le informazioni dettagliate contenute nel Piano degli Obiettivi sono conformi ai piani, programmi e progetti contenuti nei documenti di pianificazione pluriennale e programmazione annuale;
- il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio in cui si inserisce il Piano degli Obiettivi risulta essere coerente con i principi introdotti dagli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 150/2009 (ciclo di gestione della performance) e ad esso trova collegamento il Sistema di valutazione e misurazione della performance.

Le informazioni di dettaglio contenute nei singoli progetti sono state utilizzate dal Nucleo di Valutazione per la valutazione della performance ai fini, tra l'altro, dell'attribuzione della retribuzione di risultato per i Responsabili delle sei Aree funzionali e della produttività per il personale dipendente.

Nello specifico si rileva che il PDO 2011 risulta strutturato in n. 23 Progetti distribuiti fra le 6 Aree funzionali di cui si compone la struttura organizzativa dell'ente.

Gli stessi risultano così ripartiti:

- 4 progetti – Area Economico-Finanziaria
- 3 progetti – Area Servizi ai Cittadini
- 4 progetti – Area Assetto del Territorio: lavori pubblici
- 4 progetti – Area Amministrativa e Servizi alla Persona
- 4 progetti – Area della Vigilanza
- 4 progetti – Area Urbanistica, Edilizia ed Ambiente



Si riportano di seguito, i risultati rilevati dall'attività di Controllo di Gestione con riferimento a ciascuna area sulla scorta delle valutazioni prodotte dal Nucleo di Valutazione con riferimento alla valutazione di strategicità dell'obiettivo.

## **Area Economico-Finanziaria**

Il Peg 2011 prevede 4 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: “Gestione agenti contabili interni” finalizzato ad agevolare gli adempimenti obbligatori e ad ottimizzarli. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: “Razionalizzazione della spesa assicurativa” finalizzato ad una ottimizzazione della spesa assicurativa dell’Ente con miglioramento della valutazione dei rischi di polizza e potenziale riduzione dei costi. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: “Realizzazione delle entrate in c/capitale di competenza dell’Area e salvaguardia degli obiettivi del patto di stabilità” finalizzato al reperimento delle risorse attribuite alla competenza dell’Area per il finanziamento degli investimenti. Salvaguardia degli obiettivi del patto di stabilità e contestuale mantenimento della velocità dei pagamenti con particolare riguardo allo smaltimento dei residui passivi. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 4: “Riorganizzazione e adeguamento dei rapporti con il Tesoriere Comunale” finalizzato ad ottimizzare lo svolgimento delle procedure di organizzazione dei rapporti con il nuovo Tesoriere Comunale e pianificazione dei nuovi servizi inseriti. Il Nucleo di valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

## **Area Servizi ai cittadini**

Il Peg 2011 prevede 3 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: “Valorizzazione del patrimonio storico/paesaggistico” finalizzato alla valorizzazione degli immobili di pregio storico/paesaggistico presenti sul territorio rendendoli disponibili per la celebrazione dei matrimoni civili. Il Nucleo di valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: “Definizione delle modalità operative per la celebrazione dei matrimoni civili” finalizzato alla predisposizione di apposito regolamento per la definizione delle regole generali per la celebrazione dei matrimoni civili. Il Nucleo di valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: “Miglioramento del mercato contadino” finalizzato all’ottimizzazione dell’accessibilità all’area e superamento delle criticità esistenti mediante modifiche logistiche e regolamentari. Il Nucleo di valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

## **Area Assetto del Territorio**

Il Peg 2011 prevede 4 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: “Intervento straordinario per rotazione delle salme inumate giunte a scadenza nel cimitero comunale” finalizzato all’individuazione e coordinamento di tutte le attività per la rotazione dell’utilizzo dei campi di inumazione. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: “Utilizzo lavoratori per progetti di pubblica utilità” finalizzato all’utilizzo del lavoro di pubblica utilità per coadiuvare l’attività del personale comunale addetto alla manutenzione e attivare il senso civico del condannato”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: “Riclassificazione delle strade vicinali di uso pubblico. 1^ fase” finalizzato all’aggiornamento delle strade vicinali ad uso pubblico. Il Nucleo di Valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”.



Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 4: "Ampliamento orario di apertura al pubblico degli Uffici dell'Area" finalizzato ad una maggiore efficienza ed efficacia del servizio offerto al cittadino. Il Nucleo di valutazione ha valutato il progetto come "obiettivo strategico". Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

#### **Area Amministrativa e Servizi alla Persona**

Il Peg 2011 prevede 4 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: "Sviluppo e qualificazione dei servizi rivolti all'infanzia" finalizzato alla promozione dei diritti e tutela dell'infanzia anche attraverso il sostegno alla genitorialità. Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: "Castrocaro Terme e Terra del Sole Città della musica" finalizzato ad implementare l'investimento nel settore culturale e musicale attraverso la promozione di una location per iniziative musicali. Il Nucleo di Valutazione ha valutato il progetto come "obiettivo particolarmente strategico". Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: "Il Comune al servizio del cittadino" finalizzato alla qualificazione del rapporto con il cittadino attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utente rispetto all'offerta proposta. Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 4: "Riorganizzazione dei servizi scolastici" finalizzato alla riprogettazione del servizio di trasporto scolastico e attivazione di un nuovo sistema di riscossione per il servizio di mensa scolastica al fine di facilitare le famiglie. Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

#### **Area Urbanistica, Edilizia ed Ambiente**

Il Peg 2011 prevede 4 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: "Adozione del POC e ricognizione delle strutture commerciali" finalizzato all'adozione del primo Piano Operativo Comunale nel cui ambito trova esecuzione la ricognizione delle medie strutture di vendita. Il Nucleo di Valutazione ha valutato il progetto come "obiettivo particolarmente strategico". Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: "Approvazione del Codice dell'arredo urbano" finalizzato a modificare il vigente Regolamento per la segnaletica, oramai obsoleto e non più rispondente alle esigenze del territorio, nonché il Piano del colore al fine di garantire una uniformità degli interventi. Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: "Regolamentazione diritto di superficie e diritto di proprietà aree PEEP" finalizzato alla definizione degli indirizzi e criteri operativi per la soluzione delle problematiche connesse alla concessione in proprietà di aree PEEP. Il Nucleo di Valutazione ha valutato il progetto come "obiettivo strategico". Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 4: "Regolamentazione per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali" finalizzato alla definizione degli indirizzi e criteri operativi per il rilascio delle autorizzazioni relative agli scarichi esistenti. Dall'analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

#### **Area della Vigilanza**

Il Peg 2011 prevede 4 progetti-obiettivo.

Progetto n. 1: “Organizzazione di un corso di protezione civile stradale per volontari” finalizzato alla formazione di figure atte a coadiuvare il personale delle Pubbliche Amministrazioni in interventi di protezione civile e ausilio stradale nelle emergenze o in occasione di manifestazioni. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 2: “Intensificazione dei controlli stradali sulla SS. 67 intersezione con via Ladino” finalizzato al potenziamento della prevenzione con l’attivazione di n. 6 posti di controllo nell’area individuata per il contenimento dei sinistri. Il Nucleo di Valutazione ha valutato il progetto come “obiettivo particolarmente strategico”. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 3: “Controllo della sicurezza stradale” finalizzato alla prevenzione delle problematiche inerenti la viabilità ed il contenimento dei sinistri mediante il potenziamento dei posti di controllo e dei veicoli controllati. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

Progetto n. 4: “Controllo sul territorio nelle zone cosiddette “Calde”” finalizzato al potenziamento di controlli per contrastare l’immigrazione clandestina e le locazioni abusive. Dall’analisi emerge che sono state realizzate tutte le attività nel pieno rispetto dei termini previsti in sede di programmazione. Il progetto è completamente realizzato.

### **Valutazione sintetica dell’attività svolta con riferimento all’attività dell’Ente nel suo complesso**

Così come analiticamente dimostrato con riferimento alle singole Aree, l’attività svolta dall’Ente durante il corso del 2011 ha presentato, con riferimento ai progetti - obiettivi definiti in sede di programmazione, un buon grado di realizzazione.

In particolare l’analisi di tali dati consente di affermare che è stato profuso da parte del personale dipendente un adeguato impegno nel raggiungimento degli obiettivi concordati.

<b>SEZIONE 7</b> <b>IL SISTEMA DEGLI INDICATORI</b>
--

### **7.1 I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE**

L'intera architettura contabile del bilancio di previsione dei Comuni trova fondamento nelle disposizioni dell'art. 162 del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 il quale sancisce che "... il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo..." e viene "...redatto nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità, ....".

L'affermazione del principio è particolarmente chiara e, conseguentemente, le scelte di gestione dovranno essere altrettanto coerenti. E' evidente che una cosa è la "previsione iniziale", altro sono i risultati finali della gestione rendicontati dal conto del bilancio. Deliberare il bilancio in pareggio non significa a priori avere la certezza che l'esercizio si chiuderà in pareggio o in avanzo. Errate previsioni o eventi straordinari possono determinare l'insorgere di disavanzi o comunque innescare meccanismi che determinano disavanzi futuri.

Se il disavanzo di amministrazione, da fatto straordinario ed occasionale, assume l'aspetto strutturale della gestione, è sicuramente sintomo che qualcosa non funziona nelle finanze dell'ente.

Oltre a questa circostanza, vi sono altri fattori che, presi singolarmente non denotano alterazioni dell'equilibrio generale del bilancio, ma che, considerati nel loro insieme, divengono indizi di un'inadeguatezza tra le risorse disponibili e le reali necessità di spesa.

Fenomeni come l'eccessivo volume dei residui attivi e passivi, il ricorso massiccio alle anticipazioni di tesoreria, la presenza di consistenti debiti fuori bilancio non finanziati, l'eccessiva incidenza della spesa del personale o per indebitamento, possono divenire elementi di un più vasto fenomeno che è appunto il "deficit strutturale".

Il legislatore, sensibile al crescente fenomeno del dissesto finanziario degli enti pubblici, ha introdotto rigidi controlli sull'operato delle amministrazioni che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto di gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari, che hanno trovato applicazione a partire dal rendiconto della gestione dell'esercizio 1999.

Il Ministero dell'Interno con decreto del 24.09.2009, sulla base di quanto stabilito dall'art. 242 del Tuel, ha stabilito di individuare gli enti strutturalmente deficitari sulla base di aggiornati parametri obiettivo validi per il triennio 2010-2012 che costituiscono allegato al bilancio di previsione ed al rendiconto. Il decreto stabilisce che i nuovi parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto 2009 ed al bilancio di previsione 2011. I nuovi parametri contenuti nel decreto, oltre ad essere più rigorosi sul piano tecnico, sono anche più complessi da elaborare rispetto a quelli in uso precedentemente.

I parametri considerati dal legislatore sono 10 e vengono qui di seguito esposti in relazione alle risultanze del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011.

1	<p>Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)</p> <p>Risultato contabile di competenza: 33.925,92 / Accertamenti competenza titolo I, II e III: 4.493.645,81. Valore risultante: 0,75%</p>	NO
2	<p>Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'Addizionale all'Irpef, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'Addizionale all'Irpef</p> <p>Residui attivi di nuova formazione titoli I e III: 1.050.202,11 / Entrate correnti titoli I e III: 3.313.514,07</p> <p>Valore risultante: 31,69%</p>	NO
3	<p>Ammontare dei residui attivi di cui al Titolo I e al Titolo III superiore al 65 per cento (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi Titoli I e III</p> <p>Residui attivi da riportare: 47.583,12 / Entrate correnti: 3.313.514,07</p> <p>Valore risultante: 1,44%</p>	NO
4	<p>Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente</p> <p>Residui passivi di nuova formazione: 1.163.800,23 / Spese correnti (Impegni Titolo I): 4.211.366,52. Valore risultante 27,63%</p>	NO
5	<p>Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti</p> <p>Procedimenti di esecuzione forzata: 0 / Spese correnti (Impegni titolo I): 4.211.366,52</p> <p>Valore risultante: 0</p>	NO
6	<p>Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)</p> <p>Spesa del personale: 1.270.118,08 / Entrate correnti (Titoli I, II e III): 4.493.645,81</p> <p>Valore risultante: 28,26%</p>	NO
7	<p>Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel)</p> <p>Consistenza debiti di finanziamento: 2.983.842,34 / Entrate correnti (Titoli I, II e III): 4.493.645,81</p> <p>Valore risultante: 66,40%</p>	NO
8	<p>Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni)</p> <p>Debiti fuori bilancio: 0 / Entrate correnti: 4.493.645,81</p> <p>Valore risultante: 0</p>	NO
9	<p>Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti</p> <p>Anticipazioni di tesoreria: 0 / Entrate correnti: 4.493.645,81. Valore risultante: 0</p>	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 TUEL riferito allo	

<p>stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente  Avanzo di Amministrazione dell'esercizio precedente destinato alla salvaguardia: 0 / Spese correnti (Impegni titolo I competenza): 4.211.366,52. Valore risultante 0</p>	NO
--	----

Il sistema degli indicatori di deficit strutturale è finalizzato ad ottenere un criterio di valutazione del “grado di solvibilità” del Comune a fine esercizio.

La tabella degli indicatori della situazione di deficiarietà strutturale non esaurisce il campo di analisi del bilancio. Questa categoria, composta esclusivamente da indicatori imposti dall'autorità centrale, è destinata a verificare il livello di solidità generale dell'Ente. L'obiettivo è quello di attivare, qualora ne ricorressero i presupposti, una riduzione dell'autonomia comunale attuata introducendo alcuni rigidi sistemi di controllo dell'evoluzione della spesa. Questi indici, pertanto, non sono utili a fornire una valutazione sui valori finanziari espressi nel bilancio di previsione. A questa funzione sono preposti invece gli indicatori finanziari che costituiscono una valida base per analizzare lo stato generale del Comune sia al momento dell'adozione delle scelte di politica di bilancio, sia in sede di rendicontazione ad esercizio concluso.

## 7.2 GLI INDICATORI FINANZIARI

L'analisi del bilancio e dei suoi valori finanziari è attuabile con l'impiego di indici di natura finanziaria; questi indicatori, introducendo rapporti fra valori finanziari e fisici o rapporti esclusivamente fra valori finanziari, tendono ad analizzare aspetti diversi della vita dell'ente.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori riscontrabili in Comuni di simili dimensioni o collocati nel medesimo comprensorio territoriale.

Ai fini di una corretta valutazione degli indicatori, i relativi dati vengono esposti in relazione all'ultimo triennio 2009-2011.

Per comodità di lettura questi indicatori possono essere raggruppati in 7 distinte categorie denominate rispettivamente:

- grado di autonomia dell'ente
- grado di rigidità del bilancio
- grado di rigidità pro-capite
- costo del personale
- propensione agli investimenti
- indice di assestamento del bilancio
- indice di realizzazione del bilancio

Per la corretta lettura delle informazioni di seguito specificate si fa presente quanto segue:

- le spese per il personale includono gli oneri riflessi, i rinnovi contrattuali, le spese per il lavoro interinale, e l'IRAP. (non si effettua la riduzione della quota di spesa rimborsata dal Comune in convenzione di segreteria in quanto la stessa andrebbe dedotta anche dal complesso delle entrate correnti)
- le spese per l'ammortamento dei mutui comprendono sia la quota interessi sia la quota capitale
- il numero dei dipendenti comprende il personale in convenzione con altri Enti e per l'anno 2011 è rapportato alle ore effettivamente svolte
- la voce “spese correnti” include solo il Titolo I della parte spesa
- le voci “accertamenti definitivi”, “impegni definitivi”, “stanziamenti definitivi”, “totale riscossioni” e “totale pagamenti” comprendono tutti i titoli nei quali sono suddivise rispettivamente l'Entrata e la Spesa.

### Grado di autonomia

Rappresenta un indice della capacità dell'ente a reperire le risorse necessarie al finanziamento delle spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti (Titoli I, II e III) costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dal Comune. I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti, formano invece le entrate derivate, risorse fornite quindi da terzi e destinate a finanziare parte della gestione corrente e sono contabilmente allocate al titolo II.

L'assetto del concorso erariale modificato nel corso dell'esercizio 2011, iscrizione al titolo I della compartecipazione all'IVA e del fondo sperimentale di riequilibrio in sostituzione della quasi totalità dei trasferimenti correnti per le motivazioni di cui si è ampiamente trattato al capitolo 3.1 “Entrate tributarie”, determina valori inattendibili nell'ambito della valutazione di un trend storico come quello sottoriportato. Purtroppo, gli aggregati a confronto risultano minati da disomogeneità nella loro composizione strutturale.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Grado di autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	73,74%	71,42%	91,25%
Grado di autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> <u>Entrate correnti</u>	54,49%	49,44%	69,96%
Grado di dipendenza erariale	<u>Trasferimenti correnti dello Stato</u> Entrate correnti	21,17%	24,45%	3,78%
Incidenza delle entrate extratributarie sulle entrate proprie	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	26,10%	30,78%	23,33%
Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	73,90%	69,23%	76,67%

### Grado di rigidità del bilancio

L'Amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per valutare la possibilità di effettuare nuove scelte o iniziative economico/finanziarie.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Grado di rigidità strutturale	<u>Spese personale + amm/to mutui</u> Entrate correnti	39,77%	36,37%	37,53%
Grado di rigidità per spese del personale	<u>Spese personale</u> Entrate correnti	30,33%	28,06%	28,98%
Grado di rigidità per indebitamento	<u>Ammortamento mutui</u> Entrate correnti	9,45%	8,31%	8,55%

### Grado di rigidità pro-capite

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello di indebitamento.

Le ragioni alla base dell'inclusione in questi indicatori delle spese per il personale e per l'ammortamento dei mutui vanno ricercate nella loro capacità di individuare quante risorse correnti d'entrata sono assorbite dalla spesa corrente del personale e per indebitamento sia per quanto concerne la parte allocata fra le spese correnti e quella allocata al titolo III della spesa per rimborso delle quote capitale. Tali fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dall'Ente.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Rigidità strutturale pro-capite	<u>Spese personale + amm/to mutui</u> <u>Abitanti</u>	270,85	272,32	272,00
Costo del personale pro-capite	<u>Spese personale</u> <u>Abitanti</u>	206,53	210,10	210,06
Rimborso indebitamento pro-capite	<u>Ammortamento mutui</u> <u>Abitanti</u>	64,32	62,23	61,94

### Costo del personale

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzativa dove l'onere del personale assume, necessariamente, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere considerato come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

A specifica delle grandezze dei termini del rapporto, si precisa che nel prospetto che segue la spesa del personale risulta determinata dalla sommatoria del codice 01, desunto dalla classificazione delle spese correnti, della spesa per lavoro interinale e dell'IRAP.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Incidenza del costo del personale sulla spesa corrente	<u>Spese personale</u> <u>Spesa corrente</u>	32,36%	29,87%	31,15%
Costo medio del personale	<u>Spese personale</u> <u>Dipendenti</u>	41.298,99	42.019,87	42.400,70

#### Propensione agli investimenti

Questi indicatori assumono rilievo solo in sede di consuntivo. Nel bilancio di previsione possono denotare una certa propensione dell'Amministrazione ad attuare una politica d'investimento.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Propensione all'investimento	<u>Investimenti</u> Spese correnti + investimenti	28,43%	22,12	16,08
Investimenti pro-capite	<u>Investimenti</u> abitanti	253,57	199,70	129,20

#### Indice di assestamento del bilancio

L'indice evidenzia la capacità dell'Ente di tradurre le previsioni di entrata e di uscita in accertamenti ed impegni.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Entrate	<u>Accertamenti definitivi (comp.)</u> Stanzamenti definitivi (comp.)	80,86%	81,91%	78,66%
Spese	<u>Impegni definitivi (comp.)</u> Stanzamenti definitivi (comp.)	80,45%	81,41%	78,01%

#### Indice di realizzazione del bilancio

L'indice dimostra la capacità dell'ente di riscuotere i propri crediti e pagare i relativi debiti. Il dato di Entrata potrebbe registrare mutamenti positivi se dal totale delle entrate correnti si escludessero i trasferimenti dallo Stato e da altri Enti allocati al titolo II, poiché sono variabili indipendenti dalla volontà decisionale dell'Ente. Non a caso il modello Ministeriale prevede l'indice relativo alla velocità di riscossione delle entrate proprie prendendo in considerazione solo le riscossione dei Titolo I e III.

DENOMINAZIONE	ELEMENTI DEL RAPPORTO	2009	2010	2011
Entrate	<u>Totale riscossioni in competenza</u> Accertamenti definitivi (comp.)	69,76%	76,34%	69,63%
Spese	<u>Totale pagamenti in competenza</u> Impegni definitivi (comp.)	57,81%	64,45%	70,28%

<b>SEZIONE 8</b>
<b>APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 6 DEL D.LGS. N. 78/2010 CONVERTITO IN L. 122/2010</b>

Con la promulgazione del D.Lgs. n. 78 del 31/05/2010 "Manovra correttiva 2010 – misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito nella Legge n. 122/2010, sono stati previsti una serie di tagli sulla spesa degli enti locali.

In particolare, i seguenti commi dell'articolo 6 del predetto D.Lgs. prevedono a decorrere dall'anno 2011 i sotto riportati ridimensionamenti:

Commi dell'art. 6	Tipo di spesa	Misura dei tagli	Sanzione
Comma 7	Studi e consulenze	riduzione dell'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 8	Rappresentanza, Relazioni pubbliche, Convegni, Mostre Pubblicità	riduzione dell'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009	
Comma 9	Sponsorizzazioni	riduzione del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009	
Comma 12	Spese per missioni	riduzione del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 13	Spese per attività di formazione	riduzione del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009	Illecito disciplinare Responsabilità erariale
Comma 14	Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e buoni taxi di autovetture	riduzione dell' 80% della spesa sostenuta nell'anno 2009	

In riferimento al quadro sopra riportato va specificato, inoltre che:

- l'articolo 6 comma 10 del d.l. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'articolo 6 purché si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa;
- l'articolo 6 comma 12 del d.l. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 stabilisce che per le spese di missione, il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente e che tale limite non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi;
- l'articolo 6 comma 14 prevede che i limiti alle spese per autovetture può essere derogato nel 2011 solo in relazione ai contratti pluriennali già in essere;

Con delibera della Giunta Comunale n. 82 del 30/06/2011 l'Amministrazione Comunale ha provveduto alla ricognizione delle voci di spesa oggetto di taglio e risultanti dagli atti di impegno dell'esercizio 2009. Nel prospetto che segue sono messi in evidenza i limiti di spesa e le risultanze dell'esercizio 2011 a dimostrazione del rispetto delle norme in argomento.

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2011
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.495,50	80%	899,10	899,00
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	1.800,00	80%	900,00	400,00
Formazione	3.837,06	50%	1918,53	1918,00



Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	2.000,00	20%	1.600,00	1.600,00
---	----------	-----	----------	----------

**SEZIONE 9  
I PRINCIPALI SERVIZI EROGATI DALL'ENTE**

Alcuni dei servizi sotto riportati appartengono ai "Servizi Pubblici a domanda individuale" (Asilo Nido-Mense scolastiche). Si tratta di quelle attività, gestite dal Comune, poste in essere ed utilizzate a richiesta dall'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale e regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato. I Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data di deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi a domanda individuale che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate determinando anche le tariffe di fruizione dei servizi medesimi (art. 6 del D.L. 28.02.1983, n. 55 convertito con modificazioni in legge 26.4.1983, n. 131).

Ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 415/1989, convertito in legge n. 38/1990, il costo complessivo dei servizi pubblici a domanda individuale deve essere coperto in misura non inferiore al 36%. La dimostrazione del rispetto della normativa avviene con apposito prospetto che rileva costi e introiti dei servizi e che costituisce allegato al conto consuntivo di ciascun anno di riferimento.

Di seguito vengono analizzati i principali servizi erogati dall'ente, a prescindere che siano compresi fra i servizi pubblici a domanda individuale, attraverso una esposizione dei costi, degli introiti da imposte, tasse o tariffe a carico dell'utenza e determinate le percentuali di copertura effettiva dei costi sostenuti dall'Ente nell'anno 2011.

**ASILO NIDO**

L'Ente gestisce direttamente il servizio di asilo nido rivolto ai bambini da 0 a 3 anni di età. Il relativo servizio di refezione scolastica è effettuato mediante appalto della fornitura dei pasti a ditta esterna (GEMOS).

Le rette di frequenza variano da un minimo mensile di €. 180,00 ad un massimo di €. 360,00 in relazione all'ISE richiesto all'inizio di ogni anno scolastico.

Di seguito viene illustrato il bilancio complessivo del servizio con l'esposizione della spesa che rimane a carico dell'Ente e, successivamente determinata la percentuale di copertura effettiva della spesa.

<b>SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>ENTRATA</b>	<b>IMPORTO</b>
Personale addetto al servizio	119.739,68	Contribuzione dell'utenza	58.000,00
Spese per il lavoro interinale	10.931,71	Contribuzione regionale in materia di asili nido	3.800,00
Acquisto di beni di consumo	4.075,83		
Prestazioni di servizi (utenze-manutenzioni- progetti di formazione)	34.600,00		
Spese per la coordinatrice pedagogica	5.840,00		
Quota interessi ammortamento mutui costruzione asilo nido	1.570,03		
<b>TOTALE</b>	<b>176.757,25</b>	<b>TOTALE</b>	<b>61.800,00</b>
		<b>Spesa a carico dell'Ente</b>	<b>114.957,25</b>
		<b>Percentuale di copertura effettiva del servizio erogato</b>	<b>34,96%</b>
		<b>Percentuale di copertura quale servizio pubblico a domanda individuale</b> (art. 5 Legge 498/92 la spesa va considerata al 50%: 88.378,63)	<b>69,93%</b>

**SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA**

Il servizio viene fornito ai bambini della scuola materna ed agli alunni della scuola elementare del capoluogo. La relativa tariffa ammonta ad €. 4,40 per ogni pasto. Il servizio viene svolto mediante appalto a ditta esterna (GEMOS) alla quale è concesso l'uso della cucina attrezzata posta nell'immobile di proprietà dell'Ente adibito a sede della scuola materna.

Di seguito viene illustrato il bilancio complessivo del servizio con l'esposizione della spesa che rimane a carico dell'Ente e, successivamente, determinata la percentuale di copertura effettiva del servizio. Trattandosi di servizio esternalizzato, l'Ente non sostiene spese per il personale.

SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO
Spese funzionamento sc. Materna	2.200,00	Entrate da utenti scuola elementare	45.267,69
Spese per utenze	0	Contributo erariale fornitura pasti al personale statale	
Spese per fornitura pasti sc. Materna	53.062,00	Entrate da utenti scuola materna	34.116,38
Spese per fornitura pasti sc. Elementare	68.000,00	Contributo erariale fornitura pasti al personale statale	0
Spese manutenzione immobile scuola materna	1.500,00		
<b>TOTALE</b>	<b>124.762,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>109.384,07</b>
		<b>Spesa a carico dell'Ente</b>	<b>15.377,93</b>
		<b>Percentuale di copertura effettiva del servizio erogato</b>	<b>87,67%</b>

### SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) è rivolto a persone anziane in stato di bisogno che vivono soli oppure in famiglie non in grado di assicurare autonomamente l'assistenza necessaria nonché a cittadini non anziani in condizioni di non autosufficienza che versano in particolare stato di necessità favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita e prevenendo, per quanto possibile, il ricorso all'istituzionalizzazione. Il servizio viene offerto attraverso l'erogazione di una serie integrata di prestazioni tese a garantire al beneficiario un'esistenza sicura ed autonoma all'interno del proprio domicilio.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare si attiva sulla base di un progetto personalizzato formulato dall'assistente sociale tenendo conto del bisogno del richiedente e della rete delle risorse famigliari. Può prevedere i seguenti interventi:

**Consegna pasti a domicilio:** consiste nella consegna di pasti confezionati a persone non in grado di provvedere da sé alla propria alimentazione.

**Aiuto domiciliare:** consiste in prestazioni, erogate da personale specializzato, di sostegno domestico alle persone non più autosufficienti quali ad esempio, il riordino della casa, la cura della persona, la preparazione dei pasti, prestazioni di lavanderia, il disbrigo di commissioni, l'aiuto al mantenimento di relazioni sociali.

Per gli interventi di **aiuto domiciliare** si considera una partecipazione alla spesa nulla fino ad un'ISEE del 120% del minimo pensionistico INPS. Per livelli di ISEE compresi fra il 120% e il 300% del minimo INPS la tariffa del servizio va calcolata proporzionalmente dal 10% al 100%. Per il servizio di **pasti a domicilio** si considera una partecipazione nulla fino ad un'ISEE pari al 120% del minimo INPS, ridotta al 50% per livelli di ISEE compresi fra il 120% ed il 150% del minimo INPS e piena al 100% per livelli di ISEE superiori al 150% del minimo INPS.

Il costo degli interventi è stabilito dalla Giunta sulla base dei costi diretti imputabili ai singoli servizi.

ANNO 2011	Dati di spesa distinti per fonte di finanziamento						dati di attività	
	Euro						n. utenti complessivi	numero ore / pasti
<b>Servizi e Interventi</b>	Risorse dei Comuni	Risorse da Fondazione Cassa dei Risparmi	Risorse da FRNA	Risorse da FNNA	Contrib. Utenti	TOTALE		

assistenza domiciliare	3.064	0	2.739	0	32	5.835	5	Ore n.290
Pasti a domicilio	1243	0	27.020	0	9.526	37.789	30	Pasti n. 8053

Il servizio di **Assistenza domiciliare** accredita e servizi aggiuntivi connessi, è attualmente gestito, con contratto di servizio, dalla CAD Soc. Cop. Sociale onlus di Forlì, con accreditamento provvisorio dal 1° maggio 2011 fino al 31.12.2012. Il servizio, dal 1° maggio 2011 al 31 dicembre 2011 è stato effettuato con le sottoriportate tariffe:

Feriale

Tipo A € 18,78 + IVA 45 = € 19,53

Tipo B € 16,66 + IVA 4% = € 17,33

Tipo C € 15,77 + IVA 4% = € 16,40

Festivi

Tariffa feriale +8,5% + IVA 4%

Salvo esenzioni/riduzioni concesse secondo le modalità indicate dal vigente regolamento per la concessione di contributi e sovvenzioni in ambito sociale approvato con delibera del C.C. n. 43/2003 e s.m.i.

Nel quadro che segue è esposto il costo del servizio accreditato comprensivo di IVA e relative quote rispettivamente a carico del FRNA e a carico dell'utente/Comune a partire dal 1° giugno 2011:

	Ass. socio-assistenziale			Ass. socio-educativa		
	Costo orario (IVA compresa)	Di cui a carico FRNA	Di cui a carico utente/Comune	Costo orario (IVA compresa)	Di cui a carico FRNA	Di cui a carico utente/Comune
	€ 22,90	€ 13,86	€ 9,04	€ 24,45	€ 15,68	€ 8,77
Aggiungendo tempo di trasferimento operatore	€ 24,70	€ 14,95	€ 9,75	€ 26,40	€ 16,93	€ 9,47

- servizio di supporto a domicilio: € 19,08 al netto di IVA;
- servizio operatore di territorio: € 20,80 al netto di IVA;
- servizio di informazione, orientamento e consulenza per il lavoro di cura domiciliare: € 18,61 al netto di IVA;

salvo esenzioni/riduzioni concesse secondo le modalità indicate dal vigente regolamento per la concessione di contributi e sovvenzioni in ambito sociale approvato con delibera del C.C. n. 43/2003 e s.m.i.

Il servizio **pasti a domicilio** è in appalto alla Ditta Gemos di Faenza fino al 31.12.2012. La tariffa a pasto per l'anno 2011 è stata pari ad € 4,66 fino al 31.08.2011 e ad € 4,75 dal 1°.09.2012 al 31.12.2012 salvo esenzioni/riduzioni concesse secondo le modalità indicate dal vigente regolamento per la concessione di contributi e sovvenzioni in ambito sociale approvato con delibera del C.C. n. 43/2003 e s.m.i.

## SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il servizio viene svolto dalla Società HERA s.p.a. alla quale l'Ente ha aderito mediante conferimenti di personale e mezzi.

La Giunta ha stabilito le tariffe per l'anno 2009 con delibera n. 20 del 12.02.2009 e ne ha confermato la validità anche per l'anno 2011 con propria delibera n. 34 in data 3 marzo 2011.

SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO
Spesa sostenuta per lo smaltimento	862.600,00	Entrata pura da utenza	847.275,03
<b>TOTALE</b>	<b>862.600,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>847.275,03</b>
		<b>Spesa a carico dell'Ente</b>	<b>15.324,97</b>
		<b>Percentuale di copertura effettiva del servizio erogato</b>	<b>98,23%</b>

Dal conteggio è esclusa l'addizionale ECA.

## SEVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Il servizio è stato fornito all'utenza fino al termine dell'anno scolastico 2010/2011; entro la medesima di concludeva il contratto stipulato con ATR –Agenzia per la mobilità della provincia di Forlì-Cesena- alla stessa assegnato mediante procedura ad evidenza pubblica.

Non si procede alla disamina delle componenti economico-finanziarie dei costi e dei ricavi in quanto l'interruzione della modalità di erogazione del servizio non consente una rilevazione contabile appropriata in ragione della metodologia finora utilizzata per le valutazioni con riferimento all'esercizio contabile e non all'anno scolastico.

<b>SEZIONE 10</b> <b>PROCEDURE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</b>
---

In questa sezione si prendono in esame gli obblighi di cui:

- al D.L. 12.07.2004, n. 168 convertito, con modificazioni, in Legge 30.07.2004, n. 191, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica, il quale all'art. 1, comma 4, recita:

“Le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni stipulate ai sensi del comma 1 (dell'art. 26 della Legge 23.12.1999, n. 448), ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse, anche utilizzando procedure telematiche per l'acquisizione di beni e servizi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 2002, n. 101”:

- nonché quelli di cui alla Legge 27.12.2006, n. 296 –Legge Finanziaria 2007- articolo unico, comma 449, che testualmente recita:

“Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono individuati, entro il mese di gennaio di ogni anno, tenuto conto delle caratteristiche del mercato e del grado di standardizzazione dei prodotti, le tipologie di beni e servizi per le quali tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni quadro. Le restanti amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono ricorrere alle convenzioni di cui al presente comma e al comma 456 del presente articolo, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti. ...omissis....”

In merito al controllo specifico sulle procedure di acquisto di beni e servizi, demandato a questo ufficio preposto al controllo di gestione, si rileva il sostanziale rispetto delle norme di legge in materia, nonché il perseguimento dei principi dell'efficacia e dell'efficienza della gestione.

Castrocaro Terme e Terra del Sole, li 7 settembre 2012

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
(Giovanna Foligni)